

Civitavecchia: il territorio si mobilita contro una nuova imminente minaccia ambientale

Partito l'appello per il No alla nuova centrale Enel a TVN

Firmato da oltre quattrocento cittadini, inviato ai Sindaci dei Comuni del comprensorio, alla Regione Lazio e ai Ministeri competenti

Sono state consegnate ai sindaci dei comuni del comprensorio, a partire da quello di Civitavecchia, alla Regione Lazio e ai ministeri competenti le 400 firme raccolte, in pochi giorni, per l'appello contro la realizzazione di una nuova centrale a metano da parte di Enel a Torrevaldaliga nord; appello lanciato dall'ex sindaco Fabrizio Barbaranelli, dai medici Gino Saladini e Giovanni Ghirga, e dalla professoressa Giovannina Corvaia. «È giunto il momento di avviare un processo di valorizzazione e riqualificazione del territorio, di sviluppo delle sue potenzialità - hanno spiegato - il fallimento del sistema economico incentrato sulle centrali termoelettriche è ormai evidente. In questi anni di monocultura energetica la città dal punto di vista imprenditoriale, occupazionale e delle condizioni di vita è peggiorata. Un territorio fortunato per la sua posizione geografica, per la presenza di un porto di interesse nazionale, per il suo patrimonio paesaggistico e storico e che può aspirare legittimamente a diventare un riferimento importante nel centro Italia, versa in condizioni gravi e di estremo degrado. Riteniamo che la città debba esprimere il massimo di unità per opporsi alle scelte che stanno maturando e per chiedere una significativa svolta ad una politica economica che l'ha fortemente penalizzata ed auspichiamo che l'amministrazione comunale, il consiglio comunale, gli enti e le istituzioni presenti sul territorio, i partiti, i sindacati, le associazioni e i movimenti ambientalisti, facciano sentire la loro voce, con coerenza e fermezza». E la notizia che l'iter per la realizzazione della nuova centrale a Tvn è in una fase assai avanzata, sempre più insistente e credibile, non fa dormire sonni tranquilli alla cittadinanza. «Una notizia



allarmante che deve necessariamente suscitare attente riflessioni sul futuro di questi territori - hanno aggiunto i promotori dell'appello - intanto c'è una questione di metodo. Le popolazioni di Civitavecchia e del comprensorio devono essere partecipi

delle scelte, hanno il diritto di essere informate e di poter esprimere la loro opinione. Nulla di tutto questo sta avvenendo. Vogliamo pensare che la stessa amministrazione comunale di Civitavecchia non sappia ciò che si sta preparando. Sarebbe ancora più grave il contrario. La seconda questione è di merito. Il territorio di Civitavecchia non può ancora una volta accettare supinamente una nuova servitù. Già troppi prezzi sono stati pagati sia in termini ambientali che di tutela della salute. La città dopo 70 anni di produ-

zione energetica, chiede un diverso modello di sviluppo, incentrato sulle sue caratteristiche territoriali e sulle sue risorse endogene: porto, turismo, termalismo, servizi avanzati. In questo modello non può esserci ulteriore spazio per la produzione energetica, che deve andare verso un progressivo decremento, per lasciare il posto ad iniziative, anche dell'Enel, prive di impatto ambientale. Ciò che si sta preparando - hanno concluso - è di segno assolutamente opposto alle aspirazioni della popolazione».

Marina di Cerveteri

Aggredito mentre porta a spasso il cane

Stava portando a spasso il cane quando è stato avvicinato da due giovani, sulla ventina, che lo hanno aggredito. Vittima, un uomo residente a Marina di Cerveteri. Il fatto, secondo quanto denunciato dal figlio dell'uomo sui social, sarebbe avvenuto ieri sera intorno alle 19 tra via Saturnia in direzione viale Benedetto Marini.

servizio a pagina 2

Santa Marinella

«Il Movimento Cinque Stelle è vivo e vegeto»

servizio a pagina 5

Fiumicino

Droga, nei guai un'azienda agricola di Furbara

servizio a pagina 5

Fiamme in viale Italia

Incendio a Ladispoli. Un uomo salvato dai Vigili del Fuoco



Paura ieri mattina intorno alle 8 in pieno centro a Ladispoli. I vigili del fuoco di Cerveteri si sono recati su viale Italia 110 per l'incendio sviluppatosi in un appartamento al secondo piano di una palazzina. I vigili del fuoco sono riusciti ad aprire la porta d'ingresso e facendosi largo tra il fumo e il calore che si era sviluppato, sono riusciti ad individuare e inertizzare la zona ardente. Il resto della squadra, mentre si occupava di perlustrare l'appartamento, ha trovato il proprietario di nazionalità italiana, disteso sul letto della sua camera. All'arrivo del personale sanitario il padrone di casa è stato subito affidato alle cure del 118 in modo da scongiurare una eventuale intossicazione da fumi. Si suppone che a generare l'incendio sia stato un corto circuito.

Covid: feste di Natale blindate in Italia

Ieri ancora quasi mille decessi. Per Fontana (Lombardia) c'è un "rischio fuga dal Nord"

«La strada per sconfiggere la pandemia è ancora lunga e siamo costretti a prendere misure restrittive per evitare un'altra ondata di contagi», sono le parole di Giuseppe Conte presidente del Consiglio in diretta tv illustrando l'atteso 14° Dpcm in vigore per il periodo di Natale dal 4 dicembre al 6 di gennaio. Impianti sciistici chiusi, crociere sospese, quarantena obbligatoria per chi rientra dall'estero. Cene e veglioni proibiti il 31 sera. Negozi aperti fino alle 21 dal 4 dicembre in tutta Italia ma nel fine settimana chiusi i grandi centri commerciali. Sono alcune tra le misure che Conte annuncia

in diretta tv e in diretta social. «Col nuovo anno arriveranno cure monoclonali e vaccini» nel frattempo «vogliamo evitare un lockdown generalizzato». Gli spostamenti tra regioni e anche tra province autonome non saranno possibili dal 21 dicembre al 6 gennaio se non per residenza o domicilio o motivi gravi, come l'assistenza a persone disabili. Il 25, 26 e 31 dicembre e nessuno spostamento tra comuni. La scuola superiore riprenderà in presenza al 75% dopo le feste a partire dal 7 gennaio. Ristoranti aperti a pranzo per Natale solo nelle zone gialle. Durante le feste no a cene e visite

con persone non conviventi. Ieri il bollettino con i dati sanitari riferiva l'impennata dei decessi quasi a quota 1000 e circa 23mila nuovi contagi.

con persone non conviventi. Ieri il bollettino con i dati sanitari riferiva l'impennata dei decessi quasi a quota 1000 e circa 23mila nuovi contagi.

Rischio "fuga dal Nord"

Il 19 e il 20 dicembre, ovvero l'ultimo week end in cui si può partire prima delle festività natalizie «rischiamo di rivivere quello che successe nella notte fra il 7 e l'8 marzo», ha detto a Mattino 5 il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, rispondendo alla domanda se teme una nuova 'fuga dal Nord'.

L'ALLARME

«Pazienti campani affetti da Covid in fuga verso gli ospedali laziali»



Con l'ulteriore affanno delle strutture sanitarie nel Mezzogiorno d'Italia in emergenza covid, è eclatante il caso di pazienti affetti da coronavirus della Campania che corrono a farsi ricoverare nel Lazio pur di non essere curati nella propria regione. A lanciare l'allarme - con una interrogazione parlamentare presentata al Senato ed indirizzata al ministro della salute, Roberto Speranza - il senatore Claudio Barbaro (Gruppo Misto, componente della Commissione Istruzione Pubblica e Beni Culturali). «Un'indagine della fondazione Gimbe - si legge nel testo - sui flussi del rapporto tra credito e debito sanitario dovuto ai ricoveri extraregionali ha evidenziato che il 97% del saldo attivo confluisce nelle casse di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana, mentre l'84% di quello passivo grava su Campania, Calabria, Lazio, Sicilia, Puglia e Abruzzo».

servizio a pagina 8

Marina di Cerveteri, aggredito mentre porta a spasso il cane



Stava portando a spasso il cane quando è stato avvicinato da due giovani, sulla ventina, che lo hanno aggredito. Vittima, un uomo residente a Marina di Cerveteri. Il fatto, secondo quanto denunciato dal figlio

dell'uomo sui social, sarebbe avvenuto ieri sera intorno alle 19 tra via Saturnia in direzione viale Benedetto Marini. L'uomo stava portando a spasso il cane quando due giovani gli si sono avvicinati con la scusa di com-

plimentarsi con lui per il cane. Subito dopo però i toni sono cambiati e i due giovani, sulla ventina, avrebbero iniziato a chiedergli denaro, a spingerlo e a palparlo "per vedere se effettivamente aveva i soldi". Per for-

L'uomo è stato avvicinato e poi aggredito da due ragazzi sulla ventina. Il cane li ha messi in fuga. L'uomo ha poi sporto denuncia presso la stazione Carabinieri di Campo di Mare

tuna l'uomo è riuscito a divincolarsi e grazie all'amico a quattro zampe ha allontanato i due aggressori che si sono dati alla fuga. A quanto pare dell'accaduto sarebbero state informate anche le forze dell'ordine.

Agricoltura: 10mln di euro per i mutui delle imprese olivicole e settore ovi-caprino

Raggiunta l'intesa in Conferenza Stato-Regioni sui due decreti ministeriali del Ministero delle Politiche Agricole, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che attuano lo stanziamento dei 10 milioni di euro previsti dal Decreto Emergenze Agricole. Le risorse sono finalizzate a sostenere i comparti ovi-caprino e olivicolo attraverso un contributo destinato alla copertura, parziale o totale, dei costi sostenuti per gli interessi dovuti per l'anno 2019 su mutui bancari contratti entro il 31 dicembre 2018. "Si tratta di una tappa fondamentale nell'erogazione delle risorse dedicate a due comparti che hanno vissuto notevoli criticità durante il periodo autunno-inverno 2018-2019, a causa sia delle gelate in regione Puglia che hanno drammaticamente abbattuto la produzione di olive sia per la crisi del prezzo del latte ovi-caprino in Sardegna - dichiara il Sottosegretario alle Politiche Agricole, Giuseppe L'Abbate, che ha partecipato



all'odierna riunione della Conferenza Stato-Regioni - Il sostegno promesso a questi settori diviene oggi concreto e diventerà presto realtà attraverso le procedure per erogare le risorse che metterà in campo, in maniera celere, Ismea". I 5 milioni di euro dedicati al settore olivicolo sono concessi ad ogni singolo produttore in ammontare proporzionale alla media produttiva relativa al triennio 2016-2018 mentre gli ulteriori 5 milioni di euro destinati alle imprese del settore lattiero-caseario del comparto del latte ovino e caprino sono concessi ad ogni singolo produttore in ammontare proporzionale al numero di capi di bestiame posseduti alla data di stipula del contratto di mutuo, come da Banca Dati Nazionale. Gli aiuti sono concessi nel limite massimo del regime "de minimis" mentre ad Ismea, ente erogatore, vengono riconosciuti 200mila euro per la gestione amministrativa dell'iter delle domande di sostegno. In Conferenza Stato-Regioni giunge, inoltre, l'intesa sulla proroga alla validità dell'abilitazione e del relativo tesserino rilasciato dal Mipaaf ai classificatori di carcasce bovine e suine, al 30 giugno 2021. Una misura resasi necessaria a seguito dell'epidemia di Covid-19 e delle conseguenti disposizioni limitative che inevitabilmente non rendono possibile tenere i corsi per il rinnovo dei tesserini.

Programmazione della Multiservizi degli interventi dal 7 all'11 dicembre

La Multiservizi Caerite comunica che è online la programmazione settimanale del servizio di manutenzione del verde pubblico. Gli interventi, programmati dal 7 all'11 dicembre, riguarderanno in particolare Cerveteri, Campo di Mare, Valcanneto, Cerenova. In agenda il consueto taglio erba e raccolta carta. Questa settimana sarà particolarmente dedicata alle potature, con interventi straordinari su un pino in Viale Adriatico a Campo di Mare e altre potature di pioppi, ulivi, lecci e querce. La pubblicazione dell'agenda settimanale del verde, così come l'agenda mensile e i report delle attività svolte rientrano nella volontà della Multiservizi di rendere il servizio sempre più efficiente e trasparente per la cittadinanza. A partire dalla

seconda metà del 2016 ad oggi questo servizio consente al cittadino di risalire ad ogni singolo intervento svolto in qualunque giorno, avendo a disposizione informazioni su quante ore, quali e quanti operai, quali mezzi e attrezzature sono servite per la singola lavorazione, anche di una durata di soli 10 minuti. Ad oggi sappiamo, ad esempio, che la superficie erbosa su cui Multiservizi esegue il taglio erba, è pari a circa 257.528 mq. Si tratta di 26 ettari dislocati su 13.400 ettari totali di superficie comunale. Le cunette stradali si estendono per 327.784 mq (32 ettari). Non calcolando le campagne cervetane, il verde orizzontale gestito da Multiservizi corrisponde quindi al 12% di tutta la superficie del territorio urbanizzato di Cerveteri.

CNA: "Il governo difenda la legge nazionale che estende le concessioni demaniali marittime al 2033"

La CNA ha chiesto al governo di difendere la misura contenuta nel Decreto Rilancio, e convertita in legge dal Parlamento, che estende al 2033 le concessioni demaniali marittime attualmente valide. "Una misura fondamentale per garantire stabilità al comparto, in un momento di crisi gravissima per il settore, e rilanciare gli investimenti. Investimenti parzialmente ripartiti nella scorsa estate e in particolare ad agosto grazie alla presenza sulle spiagge italiane di oltre dieci milioni di turisti nostri connazionali, quasi 20mila in più del 2019. Moltissimi comuni costieri, inoltre, hanno già completato - fa notare la CNA - la procedura amministrativa di estensione delle concessioni, secondo quanto stabilito dalla norma nazionale che tiene conto del principio di tutela del legittimo affidamento, da sempre da noi sostenuto e riconosciuto dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea del luglio 2016".



Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministrazione Unico Dott. Poloni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Poloni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Intervista ad un "pollice verde" di provata esperienza, Tiburzia della Camelia

Come tutelare il patrimonio verde cittadino

"Penso che la natura spesso cozzi, suo malgrado, con gli interessi economici e spesso sia vituperata in nome del Dio denaro. La natura è in disequilibrio a causa nostra"

di Carla Zironi

Noi e gli alberi, un rapporto controverso. "Pensa che in un albero c'è un violino d'amore. Pensa che un albero canta e ride. Pensa che un albero sta in un crepaccio e poi diventa vita" Alda Merini. Dai versi di una grande poetessa ci caliamo nella realtà e diamo la parola ad un "pollice verde" di provata esperienza che per ragioni di privacy si presenta col nickname, conosciuto sui social locali: Tiburzia della Camelia. Con l'esperta facciamo una panoramica sulla natura in generale e nel particolare su Ladispoli.

Sin dall'antichità gli alberi venivano venerati per la loro funzione di tramite, di collegamento tra la dimensione celeste e quella terrena sublimare, se non addirittura adorati come vere e proprie divinità. Non mi pare che oggi la natura nel suo insieme goda di questo trattamento e le conseguenze si fanno sentire anche in modo tragico. Cosa ne pensi?

"Dal mio piccolo punto di vista penso che la natura spesso cozzi, suo malgrado, con gli interessi economici e spesso sia vituperata in nome di Dio denaro. La natura frutto perfetto della creazione è in disequilibrio a causa nostra, che inquiniamo, sporchiamo, abbattiamo, incendiamo come se la terra non fosse "casa". Anzi la nostra unica casa. Anche se non si è tutti seguaci di Papa Francesco bisogna riconoscerli il merito di aver parlato anche di queste cose, incitando gli uomini a rispettare il nostro mondo. Nel 2015, in una enciclica scriveva



"«Molte cose devono riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare». Come? Educandosi alla coscienza di un'origine comune, di un'appartenenza alla comune famiglia e di un futuro condiviso. E questo è possibile facendo proprie le motivazioni profonde e la consapevolezza che può permettere lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita. Francesco elenca i piccoli gesti ordinari che possono essere compiuti da tutti: «Evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via». Queste parole del Papa ci fanno capire come anche nel nostro quotidiano e nelle nostre piccole vite si può inci-

dere, tipo cercando di usare meno plastica, risparmiare sulla carta e cercare di riciclare il più possibile, ridurre i consumi di acqua e soprattutto non inquinare, essere molto disciplinati con la raccolta differenziata dei rifiuti, evitare ogni spreco anche di cibo, trattare con cura ogni essere vivente del pianeta, cercare di usare i mezzi di trasporto più ecologici possibili, usare meno i condizionatori che rinfrescano le nostre case e riscaldano il pianeta terra, piantare alberi perché assorbono anidride carbonica, e ci aiutano a combattere i cambiamenti climatici sul pianeta. Piccoli gesti che forse permetteranno alle generazioni future di vivere in un ambiente non ostile e non in pericolo."

Tempi duri per gli alberi ultimamente a Ladispoli. Potature radicali e abbattimenti con giustificazioni che non hanno convinto. In molte città gli architetti stanno progettando abitazioni in simbiosi con la natura, il cemen-

to confuso con le piante. Vecchie infrastrutture in disuso vengono riconvertite in aree verdi e fiorite. E' questa la strada maestra?

"Io abito adiacente a Largo del Verrocchio, dove apparentemente senza motivo, sono stati abbattuti, nella seconda metà di settembre sei Pinus pinea magnifici, alti credo una quindicina di metri, dritti, sani, stabili frondosi. Sicuramente tra i più vetusti e i più belli di Ladispoli. Il fatto che si dovesse rifare il manto stradale in quel tratto mi sembra un motivo risibile e non può giustificare uno scempio del genere. Chiaramente lo dico io, e altri cittadini ad onore del vero, ma mi piacerebbe leggere il commento di un dottore forestale in tal proposito. Però ad amare quei pini siamo un manipolo di cittadini, apparentemente, contrapposti alla pleora che in realtà negli abbattimenti ha visto una riqualificazione della zona, una liberazione da non si sa quale nemico. Quindi gli alberi, non solo i pini ven-

gono percepiti come elementi inappropriati per la città, un disturbo, piuttosto che un patrimonio ed un grande valore aggiunto. L'amore per gli alberi fa apparire chi lo prova come un illuso sentimentale e non come una persona consapevole che per fare un albero secolare occorrono cento anni e una volta perso è per sempre. Tutto ciò lo percepisco leggendo i commenti sui social, che oramai sono lo specchio di risonanza della nostra società. Però, per fortuna c'è il rovescio della medaglia, cioè una grande sensibilità, aiutata da un sano volontariato, che sensibilizza cittadini e scolaresche sull'importanza di piantare oggi giovani virgulti, o piccoli alberi che saranno un patrimonio domani. Mi vorrei sbagliare, ma al di fuori di questi gesti filantropici poi le Amministrazioni sono carenti (passate e presenti). È sotto gli occhi di tutti che gli ultimi alberi piantati dal Comune sono tutti inesorabilmente morti e alcuni forte-

mente sofferenti, presumo per la mancanza di un sistema di irrigazione in grado di far sopravvivere le piante nella stagione più calda. Soldi pubblici buttati e soprattutto anni di crescita degli alberi persi. Bisognerebbe fare veramente di più".

A Ladispoli c'è la passeggiata lungomare di Palo che è gradevole. Però è spoglia, non una pianta, non un fiore nella lunga aiuola che la costeggia. Cosa si potrebbe piantare per migliorarla esteticamente?

"Il lungomare di Ladispoli è chiaramente spoglio, ci sono solo i Tamerici piantati anni or sono. In realtà anche di fronte agli stabilimenti balneari, dove di sicuro gli esercenti hanno provato a piantare qualcosa per abbellire, non c'è un granché di fioriture. Questo perché effettivamente il tratto di mare che lambisce Ladispoli è "ostile" a causa delle correnti e dei venti, quindi sono poche le piante che vengono bene in quel punto. Però ad esempio con le gazzanie, tutte le succulente e le piante stagionali si potrebbe tentare, e poi con quelle essenze (non tantissime) più arbustive, ma che comunque fioriscono, resistenti al salmastro. Chiaramente si potrebbe fare molto anche nei giardini più lontani dalla spiaggia, ma pure lì pochi fiori, anzi nulla. Recentemente sono stati anche tolti, per motivi che sinceramente mi sfuggono, due meravigliosi glicini, forse più che ventennali, nei giardini a Piazza De Michelis. Sono quelle cose che ci fanno capire che non c'è una progettualità di nessun tipo verso il verde della nostra città".



Riceviamo e pubblichiamo - "La cosa più grande è sapere quando parlare e quando stare zitti." Seneca Con questa nostra nota, noi di Italia in comune Ladispoli, siamo costretti a constatare che anche in diritto amministrativo la giunta del Sindaco Grando dovrebbe ripassare il codice. I fatti: ieri il Candidato a Sindaco Quintavalle, successore di Grando per le elezioni 2022, Capogruppo della Lega per Salvini, con tanto di Giornalista e telecamera, ha rilasciato una videointervista, dove ha trionfalmente lanciato lo "scoop del giorno": abbiamo ricevuto una richiesta di risarcimento per un terreno espropriato dal Comune nel 2002 per la 167 (case in Cooperativa); un Debito Fuori Bilancio, il Comune dovrà pagare subito circa 100.000 euro, ma si potrebbe arrivare anche a 700.000, questi sono i danni che

Italia in Comune: "La giunta Grando bocciata anche in diritto amministrativo"

hanno provocato in venti anni di amministrazione", il giornalista incalza con le domande, "ma mandere tutto alla corte dei Conti?" E il Consigliere replica "Vedremo, Vedremo..." Noi di Italia in Comune ci troviamo costretti ogni giorno a correggerci e a scrivere un comunicato per ribattere alle affermazioni sbagliate e architettate solo per distrarre la popolazione dalla loro fallimentare amministrazione. Il Cittadino che non è tenuto a conoscere il diritto amministrativo, non può sapere che il Consigliere Quintavalle la racconta come gli conviene politicamente e quindi

ogni giorno ci tocca creare un comunicato e smentirli. Facciamo Chiarezza: quando un Comune espropria un Terreno per fare una 167 ovvero un'area destinata all'edilizia Economica e Popolare, sigla un contratto che obbliga le cooperative nei confronti del Comune e tra questi c'è anche il sostenere i costi di esproprio, che dovranno essere ripartiti e pagati dalle stesse Cooperative, o da ATER se ci sono case popolari, quindi nessun costo per il Comune, è solo una partita di giro. Questa cosa, fondamentale nella vicenda, il nostro candidato Sindaco

Quintavalle non l'ha nominato, vogliamo sperare perché poco preparato in materia. Inoltre la valutazione economica di esproprio, è valutata e stimata dal Funzionario Comunale (?) e non dall'Amministrazione, quindi il Funzionario qualora avesse liquidato di meno al proprietario del terreno questo sarebbe venuto a vantaggio degli inquilini. Dobbiamo notare che anche questo non è stato spiegato al candidato Sindaco Quintavalle e che inoltre alla domanda sul possibile invio dei fatti alla corte dei conti afferma "Vedremo... vedremo" E qui la boc-

ciatura completa in diritto amministrativo! Caro Consigliere, i Cittadini non sono tenuti a saperlo ma lei sì, tutti i debiti fuori bilancio si devono mandare alla Corte dei Conti! Concludiamo quindi questo nostro comunicato per smentire con fermezza il consigliere Quintavalle e per suggerirgli di affidarsi agli uffici competenti di palazzo Falcone come la Ragioneria comunale che gli avrebbe evitato di parlare senza ragione di causa e fare una gran pì bella figura. Aspettiamo con ansia il prossimo scoop che questa giunta ci regalerà per distrarre la popolazione di Ladispoli dalla loro amministrazione fallimentare su ogni punto. Se pensate di governare un popolo facile da ingannare sappiate che sappiamo tutti leggere e scrivere (cit.). Italia in comune Ladispoli - Sezione Maurizio Biasetti

Novità emerse a seguito dell'ultimo Dpcm del premier Conte ufficializzato giovedì sera

Stop anche le minicrociere di Natale

La Costa Crociere si unisce all'ulteriore sforzo che è stato richiesto al Paese

Covid, ieri 45 nuovi positivi Flop per i test salivari al drive-in Mai così tanti in un giorno solo

Giornata nera per Civitavecchia che registra il più alto numero di casi giornalieri dall'inizio dell'emergenza. Sono stati comunicati ben 45 nuovi positivi in città, di cui 19 sono sintomatici, a fronte di undici guariti. Il totale di casi attuali in città è di 277. Numeri molto alti che sicuramente non ci si aspettava visto l'andamento dei giorni scorsi, nonostante l'impennata del fine settimana. Dati allarmanti che preoccupano. «C'è un cluster - ha spiegato il responsabile del dipartimento di prevenzione della Asl Roma 4 Simona Ursino - legato ad una squadra di pallavolo e 13 casi provengono da lì. Per il resto sono tutti cluster familiari». Si tratta infatti di contatti di caso e conferma di test rapido. Intanto ieri sono partiti i test salivari sui bambini al drive-in del porto. Si è trattato di un vero e proprio flop con soli 6 test utilizzabili sui 60 effettuati. Una vera e propria perdita di tempo



Nella foto, la dott.ssa Simona Ursino

perché i bambini dovranno tornare domani alle 14 per effettuare il tampone classico. Per alcuni si tratta della terza volta consecutiva. Le motivazioni del flop sono molteplici, dalla Asl hanno parlato di problemi legati alla temperatura che potrebbe aver seccato parzialmente la saliva raccolta dal tamponcino che va tenuto in bocca per due minuti prima di essere sigillato e inviato al San Camillo, l'unico che può leggere questo test. Il tamponcino va tenuto in bocca per due minuti, tra gengiva e guancia, e riempito di saliva in modo da raccogliere abbastanza materiale da esaminare. Sicuramente un test che manca di praticità specie in un ambiente come quello del drive-in. Ma c'è una buona notizia. Infatti presto la Asl Roma 4 metterà le mani sui tamponi nasali, sicuramente meno invasivi perché non devono scendere fino in gola come i rino-faringei attualmente utilizzati. Inoltre ci sarà anche un potenziamento della velocità di lettura dei test con risultati disponibili non più in 30 minuti ma in 15. C'è da attendere ma il fronte "prevenzione" sta facendo notevoli passi avanti. Sicuramente il contact tracing, la velocità di effettuazione dei test e il fatto che il laboratorio dell'ospedale San Paolo possa fornire i risultati alla Asl Roma 4 sta permettendo di arginare il virus anche se i numeri restano elevati, da qui si rinnova la raccomandazione del direttore generale Giuseppe Quintavalle a fare la massima attenzione, specie in vista delle festività natalizie. La prevalenza di cluster familiari d'altronde non lascia spazio all'interpretazione.

Costa Crociere si unisce all'ulteriore sforzo che è stato richiesto al Paese e a tutti gli italiani nelle prossime festività di Natale e Capodanno, sospendendo temporaneamente le proprie attività secondo quanto previsto dalle ultime indicazioni del Governo, dal 20 dicembre al 6 gennaio. Si tratta di una pausa temporanea che, ovviamente, e come riconosciuto dal Governo stesso, non ha mai messo in discussione la solidità dei protocolli sanitari adottati in collaborazione con le autorità italiane e che costituiscono un modello unico nel panorama del settore turismo e a livello internazionale e che hanno dimostrato la loro piena efficacia



negli ultimi 4 mesi di operatività in Italia". È la novità emersa a seguito del Dpcm di ieri. Nel periodo delle feste, Costa Crociere garantirà comunque che le proprie navi ferme nei porti siano di supporto con iniziative che consentano di sostenere le necessità delle comunità in un periodo di crisi, con speciali programmi di donazione di cibo e derrate alimentari per regalare un po' di felicità alle fasce più deboli, in collaborazione con le istituzioni locali. «La Compagnia si è detta dispiaciuta per gli ospiti che avevano scelto una crociera Costa per trascorrere dei momenti di serenità in sicurezza nelle prossime festività, e sta provvedendo a informarli della cancellazione dei loro viaggi - hanno spiegato - augurandosi di ritrovarli a bordo quanto prima. Lo stop delle crociere non colpisce solo la Compagnia,

ma l'intero ecosistema che dipende dalle crociere, come le agenzie di viaggio, i cantieri navali, i porti e le attività locali delle destinazioni visitate dalle navi che la Società ha contribuito a riattivare nella seconda metà dell'anno. La cancellazione delle crociere di Natale e Capodanno, che sono tra le più richieste dell'anno, rappresenta quindi un ulteriore sacrificio economico per Costa Crociere e per l'intera industria, in una fase già molto complessa per il comparto che contava sulle operazioni. Uno speciale ringraziamento va all'equipaggio a bordo di Costa Smeralda, che si stava preparando per accogliere al meglio gli ospiti in questo periodo speciale e tutte le persone Costa di terra". Le crociere Costa riprenderanno con Costa Smeralda il 7 gennaio 2021 con l'itinerario di una settimana dell'ammiraglia della flotta Costa, dedicato esclusivamente all'Italia, potrà essere suddiviso in due crociere brevi di tre e quattro giorni, con partenza da Civitavecchia. La minicrociera di quattro giorni è diretta in Centro e Sud Italia, con scali a Napoli, Messina e Cagliari. Quella di tre giorni punta invece al Centro e Nord Italia, e prevede visite a Civitavecchia, La Spezia e Savona.

Commercio, Di Paolo: "C'è molto da fare"

Il neo assessore al Commercio Emanuela Di Paolo pronta a raccogliere i ripetuti appelli giunti in questi giorni. La situazione è tragica, il terziario è in ginocchio. Uno scenario difficile e Di Paolo se ne sta rendendo conto. «Il lavoro da fare è molto - ha detto - ma ho già iniziato. Ieri (mercoledì, ndr) ho incontrato una delegazione dei mercatelli a Palazzo del Pincio e la mia intenzione è quella di incontrare tutti gli attori coinvolti. Comprendo che possano essere stanchi di parlare ma prometto che ascolterò le loro proposte». Per il mercato in questi anni è passato dalla padella alla brace. Un progetto di restyling che

doveva partire ma non è mai partito e intanto la situazione è tragica. «Ho già parlato con i colleghi di Lavori pubblici e Ambiente - ha continuato - per fare tutto il possibile. Inoltre stiamo portando a termine un patto con l'associazione dei commercianti del centro storico. Quello che mi ha piacevolmente sorpreso - ha concluso Di Paolo - è l'aver trovato una categoria propositiva e con tanta voglia di fare». Nelle idee dell'amministrazione c'è la valorizzazione dei prodotti locali tramite promozione e l'utilizzo di una card per scontistica e iniziative. Le idee ci sono ora, però, i commercianti chiedono di passare all'azione.

La Cariciv tende la mano a Caritas e alla Sant'Egidio



La Fondazione Cariciv tende una mano alla Caritas diocesana e alla Comunità di Sant'Egidio. È stato deciso, infatti, di destinare quanto sarebbe stato speso per il concerto di Capodanno attualmente offerto dall'ente per donare dei buoni pasto che andranno a supportare tutte le persone che si rivolgeranno a Sant'Egidio e Caritas. «Una scelta fatta all'unanimità - ha spiegato il

presidente della Fondazione Gabriella Saracco - i nuovi poveri sono quotidianamente in aumento, siamo lieti di poter aiutare tante persone che magari ieri non si sarebbero mai sognate di aver bisogno oggi di un buono pasto per sostenere se stessi e la propria famiglia». Il vescovo Gianrico Russa ha lodato l'iniziativa parlando di un gesto «che ha anche un grande valore simbolico».

Smiley World



Animazione

PER FESTE DI COMPLEANNO, CERIMONIE
E OCCASIONI SPECIALI

**GIOCHI, BALLI DI GRUPPO, BABY DANCE, TRUCCABIMBI,
SCULTURE DI PALLOCINI, FESTE A TEMA, TEATRINO,
NOLEGGIO MASCOTTE DJ, SERVICE MUSICALE,
SPETTACOLI DI MAGIA, SALE CONVENZIONATE,
ALLESTIMENTI PERSONALIZZATI**

smileyworldanimazione

Tel: 020 5675056 - 347 9256360
smileyworldanimazione@gmail.com

Il Movimento Cinque Stelle della 'perla del Tirreno' chiarisce: "Consiglio disertato solo dal consigliere Settanni"

A Santa Marinella il M5S è vivo e vegeto

Mentre leggevamo il comunicato delle dimissioni di "tutto il gruppo consiliare del M5S" (ma quanti erano? sapevamo uno, forse uno vale uno non è in questo caso solo uno slogan oppure quel tutto è solo un intruso ad abundantiam o ad malitiam?) e ci è tornato in mente il passaggio del "Giorno della civetta" di Sciascia, quello in cui don Mariano Arena si rivolge al Capitano dei Carabinieri Bellodi e distingue l'umanità in varie categorie di uomini a seconda delle loro capacità. Gli uomini in politica sono merce rara e preziosa. Ovvio. Oltre un anno fa, in uno stentoreo messaggio di WhatsApp poi rimarcato ai margini di un con-

siglio comunale, l'ex candidato sindaco Settanni affermava "carissimi vi anticipo che se si dovesse fare un governo con il PD lascio il Movimento e do le dimissioni da consigliere...". Il governo, largamente voluto dalla maggioranza degli iscritti non solo è stato fatto ma continua ad essere in carica, eppure solo dopo 16 mesi è arrivato l'addio al movimento, e non accompagnato dalla rinuncia alla carica consi-



liare. Per carità Scilipoti non è certo figlio unico, ma è curioso che una persona che invoca la coerenza, l'aver la schiena dritta, l'essere "forgiato" in un unico pezzo di fronte a dover dimostrare di essere coerente, di aver la schiena dritta e di monolitica opinione poi si trincerino dietro ad appigli e cavilli legulei. Caro Francesco, il pomposo Gruppo Consiliare (evocante le divisioni fantasma di mussoliniana

memoria) sei solo tu. Solo un candidato della lista che ha raccolto i voti per prendere quel posto in consiglio è rimasto con te, Stefano Cacciatori, tutti gli altri 15 li hai allontanati o meglio si sono allontanati in silenzio per evitare di fare del male al Movimento, 15 persone che avevano raccolto 608 voti di preferenza contro gli 8 di Cacciatori e che ora stai privando di rappresentanza. Aspettiamo un gesto di dignità e non vorremmo dover constatare la solita badogliana italiana tradizione. Restituisci la voce a tutti coloro che hanno scelto il nostro programma, la tua guerra personale la puoi tranquillamente fare anche da cittadino.

Operazione effettuata dal commissariato di Fiumicino, sequestrati 13kg di fumo Marijuana mischiata alla canapa light: nei guai un'azienda agricola di Furbara

Nel corso di controlli finalizzati a verificare la regolarità della commercializzazione di canapa, gli investigatori del Commissariato di Fiumicino, diretto da Catello Somma, hanno scoperto, a Furbara, un capannone, affittato in nero, per lo stoccaggio e l'essiccazione della cosiddetta "erba light" dai titolari di un'azienda agricola che ha campi di coltivazione anche nel Comune di Fiumicino. Nel magazzino vi erano 2339 cassette colme di canapa, per un peso complessivo di circa 6 quintali, ventilate da 12 potenti ventilatori e 8 deumidificatori. Gli agenti, hanno tuttavia voluto fare ulteriori approfondimenti perché l'essiccazione appariva incompatibile o comunque superfluo per la successiva commercializzazione e la legge n. 242 del 2016 considera lecita solo la canapa delle varietà iscritte nel catalogo comune della specie di piante agricole. Nell'immediata cozza, un campione della sostanza è stato così sottoposto al narcotest presso il Reparto Antifrode e Controlli dell'Agenzia Dogane Monopoli dell'aeroporto di Fiumicino, il cui esito si è dimostrato positivo al principio attivo THC.



Pertanto, il capannone e quanto vi era all'interno veniva sequestrato. Da successivi approfondimenti investigativi, effettuati con l'ausilio di un consulente tecnico nominato dalla Procura della Repubblica di Civitavecchia, è emerso che tra l'"erba light" vi erano nascosti quasi 13,5 Kg. di marijuana con un principio attivo notevolmente superiore a quello consentito,

idoneo al confezionamento di circa 7000 dosi. I titolari dell'azienda agricola sono stati iscritti nel registro degli indagati per produzione illegale di sostanze stupefacenti. Le investigazioni sono tutt'ora in corso e i poliziotti stanno verificando se la sostanza fosse destinata a rifornire "negozi" o se invece fosse indirizzata direttamente allo spaccio.

Sul posto hanno lavorato i Vigili del Fuoco del comando di Roma, i colleghi di Cerveteri, l'autogru di Civitavecchia e il Dragon (mezzo aeroportuale di FCO)



Tolfa, cisterna esce fuori strada sulla provinciale Santa Severa-Tolfa

Ore di duro lavoro ieri dal tardo pomeriggio per i vigili del fuoco. Una cisterna, contenente 25mila litri di soda caustica è uscita fuori strada per cause imprecise. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco del Comando di Roma, la squadra di Cerveteri, il Crrc, l'autogru di Civitavecchia e il Dragon (mezzo aeroportuale di FCO). L'intervento, iniziato alle 18.52 è terminato alle 23.20.

Itticoltura: la Rete e Forum ambientalista diffidano le istituzioni dopo le notizie su un'accelerazione dell'iter amministrativo. Chiesti chiarimenti all'Autorità portuale e alla Capitaneria

Sospendere ogni eventuale ulteriore procedimento amministrativo volto a consentire l'effettivo esercizio dell'impianto di itticoltura. È quanto chiedono Forum Ambientalista e Reti delle associazioni che hanno protocollato una lettera indirizzata a tutte le amministrazioni e gli enti interessati dall'iter autorizzativo dell'impianto ipotizzato alla Frasca, soprattutto alla luce delle novità introdotte dalla Legge n. 1/2020 in materia di concessioni demaniale e individuazioni di zone AZA. «Da quanto risulta, infatti, la società Agr. Civita Ittica Srl - si leggesse in attesa di ottenere la prevista autorizzazione all'esercizio dell'impianto da parte della Direzione Generale della pesca e acquacoltura del Mipaaf a valle di una procedura, già avviata e curata dall'Autorità marittima competente (Capitaneria di porto di Civitavecchia). Pertanto, si diffidano le amministrazioni in indirizzo a dare corso ad ulteriori atti amministrativi che consentano l'esercizio dell'attività in parola, sia nelle more che le

Amministrazioni comunali possano compiutamente esprimere le proprie valutazioni una volta identificate le citate zone AZA, sia per quanto concerne l'eventuale rilascio di autorizzazioni, anche provvisorie, per l'occupazione di aree anche portuali». Nel frattempo l'amministrazione comunale ha scritto all'Adsp e alla Capitaneria dopo aver ricevuto «notizia informale dell'esistenza di un procedimento amministrativo assertivamente funzionale - spiegano - al rilascio di una autorizzazione per l'occupazione e l'utilizzo di una banchina in porto asservita alle attività propedeutiche e necessarie alla costruzione di un impianto di allevamento ittico offshore». Dal Pincio ricordano che sono ancora pendenti delle iniziative giudiziarie proprio sull'impianto. «Abbiamo inviato quelle richieste, insieme al sindaco - ha spiegato l'assessore Manuel Magliani - sulla base di notizie informali degli ultimi giorni. Ciò al fine di ottenere un chiarimento che andasse a definire l'intero quadro dell'operazione».

Detenzione e spaccio di droga: 46enne arrestato dalla Polizia Cocaina a Civitavecchia

A completamento di una lunga ed articolata indagine condotta dagli agenti del Commissariato di Civitavecchia, nei giorni scorsi, in esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dalla locale Autorità Giudiziaria, veniva tratto in arresto il 46enne I.C. personaggio già noto alle Forze dell'Ordine e annoverante numerosi precedenti di polizia. L'attività di indagine era partita nel mese di aprile 2020 da una segnalazione di un padre che riteneva possibile il coinvolgimento del figlio (già ristretto in carcere per altro procedimento nell'ambito di sostanze stupefacenti) il quale a



suo dire era in procinto di organizzare ed acquistare un ingente quantitativo di cocaina proveniente dalla Campania; tale attività illecita doveva essere portata a termine con il concorso di I.C. Le complessive attività di inter-

cettazione, sia telefoniche che ambientali, hanno fatto emergere una fiorente attività di spaccio posta in essere da I.C. a favore di assuntori della zona. Complessivamente sono stati sequestrati oltre 110 grammi di cocaina.

A Valcanneto tifano per quel ragazzo che hanno visto crescere

Calafiori, l'astro nascente della Roma ha tifosi speciali

A Valcanneto, giovedì sera, tutti incollati al televisore per vedere le perle di Riccardo Calafiori, il calciatore che in forza alla Roma ha siglato il primo goal della sua carriera con la maglia giallorossa, contribuendo al successo contro lo Young Boys. Il gioiello capitolino, 18 anni lo scorso maggio, è noto alle cronache per essere legato alla frazione cerite di Valcanneto, dove ha vissuto parte della sua infanzia. In quella che era chiamata "l'Ogliata dell'Etruria", vi sono famigliari e amici, ancora molto legati all'astro nascente del calcio ita-

liano. "Siamo orgogliosi di vedere Riccardo alla Roma e ieri, con il suo goal, ci ha fatto venire i brividi - racconta Marco Cacciamani - Conosco la mamma, sono persone eccezionali, come lo è Riccardo. Lo ricordo da bambino: riservato, educato e promettente. Per noi di Valcanneto è motivo di orgoglio sapere che un ragazzo legato alla nostra località sia arrivato così in alto". E a Valcanneto, dunque, non vedono l'ora di rivedere Riccardo in quelle strade nelle quali da bambino dava i primi calci e sognava di diventare un campione.



L'ESTRAZIONE PRECEDENTE



Estr. n.145 del 03/12/2020

Bari	27	31	12	54	68
Cagliari	54	63	16	57	73
Firenze	34	54	62	53	39
Genova	88	79	33	39	19
Milano	14	34	51	50	47
Napoli	71	82	13	77	5
Palermo	1	24	51	71	65
Roma	79	15	80	4	8
Torino	88	55	14	50	3
Venezia	25	85	27	55	81
Nazionale	44	64	45	54	68

SuperEnalotto
Concorso numero 127 del 03/12/2020

22 33 43 48 87 89 Jolly 17 Star 75

QUOTE SUPERENALOTTO

Premio	Valore in Euro (€)	Vincitori
6	72.155.728,77 €	Rollover 0
5 + Jolly -		0
5	84.853,82 €	2
4	400,20 €	431
3	30,60 €	16.990
2	5,83 €	277.118



I CINQUE NUMERI CON MAGGIOR FREQUENZA



RUOTA	N. R.	N. R.	N. R.	N. R.	N. R.
BARI	42 (78)	46 (72)	41 (68)	32 (66)	44 (65)
CAGLIARI	2 (121)	35 (62)	90 (60)	88 (58)	6 (56)
FIRENZE	21 (93)	70 (59)	72 (58)	73 (58)	28 (45)
GENOVA	54 (77)	82 (67)	80 (65)	76 (64)	43 (55)
MILANO	55 (89)	67 (78)	61 (74)	20 (67)	76 (57)
NAPOLI	37 (120)	36 (103)	64 (86)	1 (85)	83 (52)
PALERMO	75 (93)	15 (60)	82 (59)	43 (56)	68 (53)
ROMA	87 (112)	86 (64)	47 (61)	24 (58)	50 (52)
TORINO	13 (63)	24 (60)	89 (58)	23 (48)	4 (46)
VENEZIA	5 (74)	59 (64)	61 (57)	30 (53)	11 (52)
TUTTE	87 (8)	41 (6)	70 (6)	60 (5)	49 (5)
NAZIONALE	14 (116)	49 (56)	66 (55)	67 (53)	79 (47)



I 10 NUMERI CON MAGGIOR RITARDO



SESTINA	Numero Ritardo	11	66	71	72	83	42	54	14	27	4
		72	47	39	37	37	34	33	31	31	28

sergio.nazzari@libero.it



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

**IN ATTESA
DI TORNARE
A GIOCARE
INSIEME**



CUCINA ROMANA



PIZZERIA



RISTORANTE

www.cavallinomattocerveteri.it

**#1 IL PRIMO
RISTOFAMILY
DEL LITORALE NORD**

**CHIUSO
IL MARTEDÌ**

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993



Albergo & Ristorante

*Antica Locanda
del
Cavallino Bianco*



Pazienti campani affetti da Covid in fuga verso gli ospedali del Lazio

A lanciare l'allarme è il senatore Claudio Barbaro (Gruppo Misto)

Con l'ulteriore affanno delle strutture sanitarie nel Mezzogiorno d'Italia in emergenza covid, è eclatante il caso di pazienti affetti da coronavirus della Campania che corrono a farsi ricoverare nel Lazio pur di non essere curati nella propria regione. A lanciare l'allarme - con una interrogazione parlamentare presentata al Senato ed indirizzata al ministro della salute, Roberto Speranza - il senatore Claudio Barbaro (Gruppo Misto, componente della Commissione Istruzione Pubblica e Beni Culturali). «Un'indagine della fondazione Gimbe - si legge nel testo - sui flussi del rapporto tra credito e debito sanitario dovuto ai ricoveri extraregionali ha evidenziato che il 97% del saldo attivo confluisce nelle casse di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana, mentre l'84% di quello passivo grava su Campania, Calabria, Lazio, Sicilia, Puglia e Abruzzo». «A quanto si apprende - prosegue il Senatore - presso la Questura di Latina ci sarebbe un primo elenco di cittadini delle province di Caserta e di Napoli che hanno attraversato il confine regionale per andare a farsi curare in un ospedale del sud pontino; alcune cronache riportano che il 30 per cento degli accessi al reparto d'emergenza dell'ospedale di Formia nella prima metà di novembre fosse rappresentata da



pazienti di fuori regione». «Sempre a quanto si apprende dalle cronache - continua - sembrerebbe che le unità speciali di continuità assistenziale (USCA), istituite per l'assistenza domiciliare dei pazienti COVID, quindi proprio per non sovraccaricare le strutture ospedaliere, siano spesso impiegate dalle ASL della Regione Campania in tutt'altra attività, come dare informazioni a telefono, fare i tamponi ai "drive-in" o misurare la temperatura nelle stazioni con i termoscanner». A partire da tali premesse, il sen. Barbaro ha chiesto al ministro Speranza di sapere «quanti siano i casi di pazienti affetti da

COVID-19 della Campania che abbiano scelto il ricovero extraregionale e se tale numero sia proporzionato alla media delle altre regioni», inoltre «se corrisponda al vero l'utilizzo improprio delle USCA, vieppiù grave ed inopportuno proprio perché tali unità speciali sono le uniche autorizzate alle visite domiciliari per i pazienti COVID». A tali richieste si aggiunge l'invito all'«invio di ispettori presso le ASL della Campania al fine di monitorare e vigilare sulle carenze, le insufficienze e le inadeguatezze che determinano la fuga dei pazienti COVID in altre regioni».

Covid, lo studio: il test antigenico rapido sbaglia quasi 1 volta su 2

Il test antigenico rapido con la semplice tecnica immunocromatografica per la rilevazione del Covid-19, ovvero il test che si esegue negli ambulatori e in farmacia, quello che usa la "saponettina" che rileva solo positivo/negativo (detto "test qualitativo") in pochi minuti, sbaglia quasi una volta su due fornendo un alto tasso di falsi negativi. E' l'allarme lanciato da uno studio condotto dal Centro Ricerche Altamedica di Roma su 332 pazienti, sottoposto alla rivista internazionale "Future virology". Tale studio, con metodologia ineccepibile, ha messo a confronto i risultati del test rapido immunocromatografico dell'antigene Sars-Cov-2 con quelli del tampone molecolare RT-qPCR, ad oggi considerato il gold standard per la rilevazione dell'infezione da Covid-19. Lo studio è stato eseguito per valutare meglio il test rapido dell'antigene nel contesto diagnostico del Sars-Cov-2. I test sono stati eseguiti nello stesso laboratorio e dagli stessi operatori. Dei 332 casi selezionati per il confronto, 249 campioni erano risultati positivi al tampone molecolare e 83 negativi. Tra i 249 campioni positivi, solo 151 erano stati rilevati dal test rapido antigenico, con una sensibilità complessiva del 61%. In tutti gli altri 98 casi il test antigenico rapido immunocromatografico era risultato negativo. «La letteratura internazionale già da tempo mette in luce i limiti dei test qualitativi immunocromatografici rapidi. La novità di questo studio sta nella assoluta correttezza metodologica che, per primo, ha svelato che i limiti già conosciuti sono in realtà estremamente maggiori. L'enorme numero di falsi negativi che questi test, eseguiti in farmacia o in piccoli studi o laboratori, produce è pericolosissimo perché deter-

mina nei soggetti negativi un falso senso di sicurezza che induce ad allentare il rispetto delle misure di prevenzione quali il mantenimento della distanza e il rigido utilizzo di mascherine - spiega il direttore scientifico di Altamedica, prof. Claudio Giorlandino - Invece purtroppo quasi una persona su due che risulta negativa è ancora infettiva, con l'effetto controproducente della diffusione del contagio. La scarsa sensibilità dei semplici test rapidi ne consente semmai l'utilizzo solo come test in prima linea per la diagnosi di Covid-19, limitatamente al primo controllo di massa in condizioni particolari, per intercettare immediatamente almeno una parte di altamente positivi dove non è possibile attendere le 12 o 24 ore di un test molecolare che necessita di essere trasportato ed eseguito in laboratorio specializzato. Il suo uso dovrebbe essere limitato nei porti ed aeroporti ma, tutti i soggetti negativi, debbono comunque essere avvertiti di osservare strettamente le precauzioni per evitare di trasmettere il contagio perché non è certo che non siano portatori». «Non si deve però confondere il test antigenico rapido immunocromatografico qualitativo (quindi solo positivo o negativo) fatto in ambulatorio medico o in farmacia con il test rapido quantitativo eseguito in laboratorio attraverso metodiche di immunofluorescenza. Esame quantitativo che utilizza metodologie ed apparecchiature specifiche che risultano molto più attendibili - continua Claudio Giorlandino - Si ribadisce inoltre che il test in biologia molecolare rappresenta pur non dando neanche lui massima certezza, il gold standard diagnostico. Solo la sua negatività può consentire una ragionevole tranquillità».

Sanità Lazio, la prossima settimana al via interventi ospitati in cliniche private

D'Alba (San Camillo): "Nostri medici a Villa Pia e Karol Wojtyla hospital"

La prossima settimana inizieranno i primi interventi chirurgici nelle 40 cliniche private accreditate del Lazio che si sono messe a disposizione per sopprimere alle operazioni saltate negli ospedali pubblici a causa del Covid. Nei giorni scorsi equipe di medici hanno effettuato diversi sopralluoghi nelle strutture convenzionate per capire quali potessero essere idonee a svolgere un compito prioritario: smaltire in sicurezza gli interventi programmati di bassa complessità. «I medici del San Camillo andranno a operare nelle cliniche Villa Pia, per le attività multispecialistiche, e Karol Wojtyla Hospital per quelle ortopediche - ha detto, all'agenzia Dire, il direttore generale dell'ospedale San Camillo di Roma, Fabrizio d'Alba - Sono le prime due strutture con le quali collaboreremo, ed è un fatto importante perché questo modo di agire ci permette di essere flessibili in base alla nostra capacità di assorbimento. La flessibilità sarà la parola chiave dei prossimi mesi». Secondo d'Alba, inoltre, «è prioritario non allungare l'attesa dei pazienti che soffrono questo momento di difficoltà». Nonostante un lockdown e settimane difficili, in cui l'emergenza Covid è stata la priorità, l'ospedale San Camillo di Roma «tiene» sul numero dei ricoveri e registra quasi lo stesso dato sui trapianti dello scorso anno. Da gennaio a ottobre 2020 ci sono stati 6.845 ricoveri ordinari in elezione e 9.243 ricoveri ordinari da Pronto soccorso. «Sono numeri importanti, perché rispetto agli stessi mesi del 2019 la contrazione è soltanto del 22 per cento» ha detto, all'agenzia Dire, il direttore generale dell'ospedale San Camillo, Fabrizio d'Alba. Seppur faticando moltissimo, siamo riusciti a dare continuità alle attività non strettamente Covid. Nonostante si parli soltanto del virus, i nostri operatori sono costantemente impegnati nel far sì che anche le altre attività vadano avanti. Quindi sono dati da leggere positivamente perché ottenuti con un lockdown di quasi tre mesi su dieci. Oggi che situazione c'è al San Camillo? «E' una fase di maggiore tranquillità. Gli accessi di pazienti Covid sono calati, in linea con la discesa della curva epidemica - ha spiegato d'Alba - Siamo in grado di garantire l'assorbimento di tutti e quindi invito i cittadini, dopo questa ritrovata normalità, a mantenere i comportamenti giusti per evitare la



diffusione del virus». Per quanto riguarda i trapianti, nei primi dieci mesi dell'anno sono stati 54 quelli d'organo e 4 di tessuto oculare. «Lo scorso anno, nello stesso periodo, ci furono 62 trapianti, quindi è molto significativo che il gap sia solo di 4 trapianti - ha sottolineato d'Alba - Questo vuol dire che il Covid non ci ha fermato su quel tipo di attività che rappresenta il valore aggiunto di strutture come le nostre. La volontà è di continuare così anche per il futuro. Vogliamo che permanga il doppio indirizzo di gestione in sicurezza di pazienti Covid e non Covid, ma tutto il sistema sanitario regionale si sta orientando sulla flessibilità dell'offerta. In attesa dell'arrivo del vaccino e sperando che la curva pandemica continui a scendere, e' la strada giusta per organizzare il lavoro».

Caffetteria Doria

INPS

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Covid, il garante dei detenuti: “Stabile il dato sui positivi”

Modesti gli effetti del decreto Ristori: tasso effettivo di affollamento al 128 per cento

“Dobbiamo ringraziare gli operatori sanitari e penitenziari per la cura e l'attenzione con cui hanno gestito la fase più aggressiva del virus in carcere. Da tre settimane il numero dei positivi nelle carceri della regione è sostanzialmente stabile e attualmente non ci sono focolai incontrollati in atto. Ciò nonostante, è bene tenere alta la guardia, ma senza panico e senza misure ingiustificate di restrizione delle attività e dei colloqui”. E' quanto ha dichiarato il Garante dei detenuti, Stefano Anastasia. Al primo dicembre risultano 40 persone positive, un solo ospedalizzato. Buona parte di esse si trovano nel carcere femminile di Rebibbia, dove il numero di positive è stabile da settimane, a conferma del fatto che il cluster è stato confinato. Altri carceri interessati dal contagio tra i detenuti, seppure in forma minore, sono attualmente gli altri istituti di Rebibbia, Regina Coeli e Cassino e Rieti. Modesti gli effetti del cosiddetto “decreto Ristori”: calano di appena 29 unità le presenze negli istituti di pena del Lazio rispetto al mese di ottobre. I detenuti presenti erano 5839 a fine ottobre, men-



tre al 30 novembre sono 5810. Entrato in vigore il 28 ottobre, il decreto-legge 137/2020, prevede licenze premio straordinarie per i semiliberi, durata straordinaria dei permessi per i lavoratori all'esterno e il rinnovo di misure per incentivare la detenzione domiciliare dei detenuti a fine pena, ma si tratta di una variazione davvero poco significativa e del tutto inadeguata rispetto alla situazione. A fine novembre il tasso di affollamento complessivo negli istituti di pena del Lazio calcolato sulla base della capienza regolamentare dichiarata dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria sarebbe del

113 per cento mentre in tutta Italia, dove, peraltro, si è registrato un consistente aumento del numero di detenuti nel mese di novembre, è del 109 per cento. Va però considerato che rispetto ai dati delle capienze “regolamentari” in parecchi istituti di pena della nostra regione i posti effettivamente disponibili sono più ridotti a causa dello stato di degrado di alcuni reparti, di lavori di ristrutturazione e di adeguamento degli edifici in corso e di altre misure di sicurezza. Conseguentemente, se si analizza la situazione dei singoli istituti sulla base delle valutazioni delle schede di trasparenza disponibili sul sito del mini-



istero della Giustizia, il tasso di affollamento negli Istituti di pena del Lazio sale al 128 per cento e nella metà delle carceri della regione risulta superiore al 130 per cento. “Come più volte ribadito - ha commentato Anastasia - riteniamo quanto mai necessario che vengano adottate tutte le possibili misure per consentire a chi ne ha i requisiti di scontare la pena detentiva al di fuori delle mura carcerarie, in considerazione anche sia del numero significativo di persone che devono scontare pene inferiori ai due anni sia della notevole percentuale di detenuti in attesa di primo giudizio, vicina al 20 per cento del totale dei detenuti presenti in regione. Questa percentuale - ha concluso Anastasia - risulta da due anni costantemente superiore a quella che si riscontra a livello nazionale”.

I drive-in per gli esami Covid resteranno aperti anche durante le festività natalizie



Restano aperti anche durante le festività natalizie tutti i drive in della Regione Lazio. Lo comunica l'Unità di Crisi. Seppur con orari ridotti (dalle 8.30 alle 13.00 nei giorni dell'8-24-26-31 dicembre e 6 gennaio) non si ferma l'attività. Gli

unici due giorni di chiusura saranno il 25 dicembre e il 1° gennaio. Restano, invece, aperti a Natale e a Capodanno il drive in lunga sosta di Fiumicino e il drive in dell'aeroporto di Ciampino, aperto secondo il piano voli.

Unità Crisi Lazio: premialità covid, accordo con i sindacati



E' stato siglato con le organizzazioni sindacali FP CGIL, CISL FP, UIL FPL e FIALS l'accordo per il riconoscimento della premialità COVID-19 attraverso uno stanziamento di oltre 18 milioni di euro. L'accordo riguarda tutti gli operatori del comparto del Servizio Sanitario regionale ed in particolare quelli impegnati in prima linea nei reparti COVID. La premialità è legata alla presenza lavorativa in questa seconda fase particolarmente complessa, che grazie anche all'impegno e allo spiri-

to di abnegazione ha consentito la tenuta del Sistema sanitario. Questo è il terzo accordo quest'anno che viene sottoscritto con le organizzazioni sindacali. E' in fase di definizione inoltre l'accordo per la dirigenza medica e sanitaria. “E' un giusto riconoscimento agli operatori per il lavoro che si sta svolgendo” ha commentato l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. Da parte delle organizzazioni sindacali firmatarie è stata espressa soddisfazione per l'intesa raggiunta.

Dall'8 dicembre i passeggeri dei voli per New York dovranno avere la certificazione di negatività da Covid

Alitalia e Aeroporti di Roma comunicano che a partire da martedì 8 dicembre tutti i passeggeri che viaggeranno sui tre voli settimanali da e per New York, dovranno presentare una certificazione comprovante la negatività al Covid 19, effettuata nelle 48 ore antecedenti il volo, oppure eseguire il test antigenico direttamente all'aeroporto prima di imbarcarsi. Per chi parte dagli Stati Uniti, all'arrivo a Fiumicino verrà richiesto di eseguire un nuovo test antigenico; un doppio controllo che esenterà i passeggeri dall'obbligo di quarantena al momento dell'ingresso in Italia. Lo scrivono in una nota congiunta Alitalia e Aeroporti di Roma. Anche per questi voli Covid-tested i passeggeri saranno tenuti a indossare sempre una mascherina chirurgica protettiva e a munirsi di un numero di ricambi adeguato alla durata del viaggio, per sostituirle ogni 4 ore. Inoltre, prima dell'imbarco è richiesta la compilazione di una autocertificazione che attesti di non aver avuto contatti stretti con persone affette



da Covid-19. L'iniziativa risponde alle esigenze dei passeggeri che, in una recente indagine di mercato, avevano espresso un crescente interesse all'adozione di queste misure con l'aumentare delle ore di volo. Inoltre, questa fase sperimentale avrà lo scopo di valutare l'efficacia e la funzionalità della nuova modalità di viaggio, con l'obiettivo di renderla più ampiamente disponibile in vista della prossima stagione Summer 2021. Il nuovo protocollo di viaggio è disciplinato dall'ordinanza del 23 novembre scorso del Ministro della Salute, emanata di concerto

con il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti e il Ministro degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale. Il provvedimento governativo sarà in vigore, salvo proroghe, fino al 15 febbraio 2021. Restano valide le limitazioni all'ingresso negli Stati Uniti previste dai provvedimenti dell'amministrazione americana. Come avevano anticipato Alitalia e Aeroporti di Roma, grazie anche alle strutture di testing rapido già operative presso lo scalo di Fiumicino con il supporto della Regione Lazio estendono l'opzione di voli Covid-tested, avviata con successo lo scorso 16 settembre, su due voli giornalieri Roma-Milano e confermano l'impegno assunto, fin dalle primissime fasi della pandemia, ad attuare misure di prevenzione e tutela della salute di passeggeri e operatori. Tutti gli aeromobili Alitalia vengono sanificati quotidianamente con prodotti ad alto potere igienizzante e, grazie ai filtri HEPA e alla circolazione verticale, l'aria a bordo è rinnovata ogni tre minuti e pura al 99,7%, come in una sala sterile,

a conferma che il trasporto aereo resta la modalità di viaggio più sicura. Inoltre, il “Leonardo da Vinci” è all'avanguardia per gli elevati standard di sicurezza raggiunti e considerato tra gli aeroporti più sicuri al mondo tanto da aver ottenuto da Skytrax il rating massimo di 5 stelle sui protocolli sanitari anti-Covid, l'Health Accreditation da Aci ed essere appena stato scelto per il terzo anno consecutivo da Aci Europe come miglior scalo in Europa proprio per le misure di contenimento del virus.

ORTICA SOCIAL

Affossata da debiti pari a 40 milioni,
in campo operazioni finanziarie di varia natura

Roma Metropolitane, il Campidoglio salva la società con la ricapitalizzazione

Come un'araba fenice Roma Metropolitane risorge ancora. In una drammatica riunione durata due giorni, alla presenza della sindaca di Roma, Virginia Raggi, il Campidoglio ha deciso di salvare prevalentemente ad alcune sentenze che le imponevano una serie di pagamenti a favore di ditte private legate agli appalti di linea C, linea B1 e di alcuni corridoi della mobilità. Nello specifico, a quanto apprende l'agenzia Dire, il Campidoglio ha deciso di mettere in campo operazioni finanziarie di varia natura, tra cui la ricapitalizzazione

ne della società e il pagamento dei debiti, in particolare i 39 milioni fuori bilancio chiesti da Metro C spa, Salini e dal consorzio De Santis. Nel caso di Salini si tratta di 4,2 milioni di euro. Al consorzio De Santis, dopo un contenzioso, è stata riconosciuta la somma di 12,5 milioni, dovuta ad una serie di lavori sui corridoi Eur-Laurentina ed Eur-Tor de'Cenci. Mentre Metro C spa aspetta una somma di 21 milioni, a fronte di una richiesta iniziale del consorzio di 231 milioni. Il Campidoglio non poteva non salvare la sua partecipata, specializzata nella progettazione delle nuove metropolitane e stazione appaltante della linea C. In

quest'ultima veste, va ricordato, la società è di fatto uno scudo finanziario posto davanti alle casse del Comune nel caso di contenziosi con i costruttori delle linee: i debiti fuori bilancio che vengono di volta in volta riconosciuti ai privati, infatti, non si scaricano sui conti del Comune ma solo in quelli della sua partecipata. Nel caso specifico i conti correnti di Roma Metropolitane erano stati anche pignorati per il mancato pagamento di un ulteriore e dovuto contenzioso da poco più di 900.000 euro a favore della società Metrolif, impegnata sul corridoio della mobilità Eur-Laurentina.



Ztl aperte
h24 fino al
15 gennaio



Restano disattivati fino al 15 gennaio 2021 tutti i varchi delle Zone a traffico limitato del Centro storico, Tridente, Trastevere, Testaccio e San Lorenzo. La Sindaca di Roma Virginia Raggi ha firmato l'Ordinanza che prevede la proroga dell'apertura dei varchi delle Ztl. Il provvedimento è stato adottato sulla base dell'ultimo Dpcm, che sconsiglia gli spostamenti non necessari e limita l'utilizzo dei mezzi pubblici durante questa fase dell'emergenza sanitaria.

Roma-Latina, Simeone (FI): “Esclusa da opere prioritarie”

“Con stupore e profondo rammarico abbiamo appreso la notizia che la Roma-Latina non rientrerebbe più fra le opere prioritarie Governo Conte, tanto da non essere inserita fra quelle infrastrutture che prevedono l'imminente nomina dei commissari”. Così in una nota Giuseppe Simeone, capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale del Lazio e presidente della commissione Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria e welfare. “Ho presentato un'interrogazione urgente a risposta immediata al presidente Zingaretti e alla sua giunta per chiedere se l'amministrazione regionale crede ancora nella possibilità di realizzare il Corridoio intermodale Roma-Latina e se intenda porre in essere, senza ulteriore indugio, ogni misura ed azione necessaria - dice - per migliorare il sistema viario del Lazio garantendo alla provincia pontina un collegamento più veloce con la Capitale. Solo la scorsa estate il Presidente della Regione Lazio, nel corso di una conferenza stampa con il ministro Paola De Micheli, riguardante la presentazione



del piano delle infrastrutture da realizzare nel Lazio e 'sbloccate' dal decreto Semplificazioni, aveva affermato che non restava che procedere rapidamente verso le nomine dei commissari per aprire il prima possibile i cantieri. Tutto sembrava ormai pronto per l'accelerazione finale. Ed invece alle parole non hanno fatto seguito i fatti. Ci chiediamo come si possano cambiare le carte in così poco tempo. Lecito chiedersi a questo punto - sottolinea - perché l'amministrazione regionale non interviene? Si vuole fare realmente l'opera oppure no? Il presidente Zingaretti preferisce accettare i diktat dei suoi alleati e rinunciare allo sviluppo del sistema viario della sua regione? Il governatore ha forse deciso di abbandonare la provincia di Latina destinandola all'isolamento infrastrutturale? Venga a dirlo in aula, perché i cittadini che le imprese della provincia di Latina vogliono sapere se possono continuare a lavorare e ad investire nella regione, oppure se devono migrare altrove, magari anche all'estero, perché per loro non c'è più futuro” conclude.

Macchinette mangiaplastica nei mercati Ostia Lido e Italia

Questa mattina la Sindaca Virginia Raggi ha inaugurato due nuove macchinette mangiaplastica per la raccolta e il riciclo delle bottiglie in PET: una nel mercato Ostia Lido, in via dell'Appagliatore, l'altra nel mercato Italia, nel Municipio II. Entro dicembre, gli ecocompattatori attivati nei mercati rionali della capitale saranno in tutto 17, nell'ambito dell'iniziativa “Ricicliami al mercato... e sarai premiato!”, portata avanti con il consorzio Coripet, come previsto dall'accordo siglato a settembre con Roma Capitale. Le bottiglie raccolte e riciclate serviranno a produrne di nuove, in vista dell'obiettivo europeo fissato al 2025 di produrre bottiglie contenenti un 25% di PET riciclato (R-pet). Come avviene per la campagna “+ Ricicli + Viaggi”, avviata nelle stazioni della metropolitana, anche per chi partecipa alla raccolta di materiale in PET nei mercati è previsto un piccolo premio: 1 euro di sconto sulla spesa presso i



banchi aderenti all'iniziativa, ogni 100 bottiglie conferite, a fronte di una spesa minima di 5 euro. “Salgono a 11 le macchinette mangiaplastica che abbiamo attivato nei mercati di Roma. Per gli utenti del mercato sociale di Ostia che parteciperanno alla raccolta e al riciclo delle bottiglie, abbiamo pensato a un incentivo in più: potranno usare il buono sconto nei banchi del mercato aderenti all'iniziativa, oppure accumulare due punti bonus

sulla tessera gratuita ricaricabile del nostro box dedicato alle persone in difficoltà. Un'occasione per tutelare l'ambiente e dare una mano a chi ha più bisogno”, dichiara la Sindaca Virginia Raggi. Per ottenere un codice utente è sufficiente scaricare l'app Coripet per Android e iOS, disponibile su Google Play e App Store, oppure richiedere la card Coripet presso il mercato. Durante i primi giorni di attivazione, sarà presente del personale di Coripet per dare ai cittadini informazioni sulle modalità del progetto e sul funzionamento delle macchinette mangiaplastica: che tipo di bottiglie conferire, come farlo e come accumulare punti per ricevere lo sconto sulla spesa. Sono disponibili, inoltre, opuscoli informativi all'interno del mercato. Nei prossimi giorni ed entro il mese di dicembre, oltre che a Magliana, Trieste, Tuscolano III, Prati, Montagnola, Grottaferrea, Nuovo Cinecittà, Appagliatore, Laurentino e Italia, le macchinette mangiaplastica saranno attivate anche nei seguenti mercati di Roma: Latino, Casilino 23, Casal de' Pazzi, Imerio, Platani e Borgo Ticino.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i y

Prima Pagina News

Oggi appuntamento con la grande manifestazione promossa da AMACI

Roma Capitale partecipa alla XVI edizione della “Giornata del Contemporaneo”

Sabato 5 dicembre Roma Capitale aderisce alla sedicesima edizione della Giornata del Contemporaneo, la grande manifestazione promossa da AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani, con una serie di appuntamenti online, promossi dall'Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, che fanno parte di Romarama, il programma di eventi culturali di Roma Capitale. Iniziative online sui profili social della Sovrintendenza dal Museo Carlo Bilotti, Musei di Villa Torlonia, Galleria d'Arte Moderna e da Villa Borghese con la mostra Back to Nature. Arte Contemporanea a Villa Borghese e su quelli di Musei in Comune Roma (Facebook, Twitter, Instagram). Dal Parco dei Daini di Villa Borghese alle 12.00 prenderà il via una diretta Instagram con il curatore della mostra Back to Nature, Costantino D'Orazio, che

condurrà i visitatori in una passeggiata tra le opere esposte: il percorso partirà dalla Bufala di Davide Rivalta per poi raggiungere lo spettacolare doppio Igloo di Mario Merz e l'originale installazione Drops, di Andreco, che abita la “Prospettiva del Teatro”. Si proseguirà poi con Etherea di Edoardo Tresoldi, una grande scultura trasparente e agibile ispirata alle architetture barocche e neoclassiche e con le opere di ACCADEMIA ARACNE, le cui artiste trasformano gli alberi in sculture variopinte dal forte impatto visivo con tessuti lavorati. Si giungerà infine al WING PROJECT by STUDENTI DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI ROMA nei pressi dell'Ex Stabilimento dell'Acqua nel Parco dei Daini, dove il pubblico potrà realizzare selfie sullo sfondo di grandi ali dipinte dai colori sgargianti. Alle 10.00 il professor Claudio Strinati guiderà i visitatori nell'esposizione da lui curata in



corso al Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese, Cruor. Renata Rampazzi, una riflessione che l'artista, a partire dagli anni '80, ha operato sul femminile e sulla violenza sulle donne. La Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale presenterà, alle ore 15.00, Auspiciu, una videoperformance

inedita e montata appositamente per questa edizione della Giornata del Contemporaneo dall'artista romana Donatella Vici. La performance è stata eseguita nel chiostro giardino della Galleria il 28 giugno 2019 nell'ambito degli eventi collegati alla mostra Donne. Corpo e immagine fra simbolo e rivoluzione

(24 gennaio - 13 ottobre 2019). Muovendo dall'edificio di via Crispi, Donatella Vici ha immaginato un'azione incentrata sul simbolo dell'acqua, fortemente intrisa di elementi evocativi e spirituali. Il canto difonico eseguito dall'artista, in veste di sacerdotessa, e le musiche originali del Maestro Mauro Bagella creano un ambiente sonoro sospeso e coinvolgente. I messaggi e i versi trascritti sulla superficie delle foglie e quindi imprigionati all'interno dei blocchi di ghiaccio diventano, liberandosi, una metafora potente della vita e un auspicio di rinascita e rigenerazione. Nel talk I mondi immaginifici di Veronica Montanino e Anna Onesti, le due artiste - in mostra rispettivamente al Casino Nobile e alla Casina delle Civette di Villa Torlonia - incontrano le curatrici in un dialogo a cinque in cui il mondo fluttuante degli aquiloni e degli arazzi in carta giapponese di Anna Onesti si confronta con la realtà

delle metamorfosi di Veronica Montanino. Alle 14.00 artiste e curatrici affronteranno i temi della natura e della sua trasformazione, il rapporto con il mondo classico e quello orientale, contestualizzando ogni ricerca artistica nel luogo che le ospita. Anna Onesti dialogherà con la natura nelle forme, nei colori, nelle sagome dei fiori e delle foglie di ginkgo, creando un mondo di suoni e odori che trasporta nel paesaggio giapponese. Veronica Montanino presenterà i “rami”, materie vive, forme di vita appartenenti al mondo terrestre, al cielo e all'acquatico, che raccontano la natura e il divenire con un nuovo alfabeto nel quale le parole sono le foglie, i fiori, gli animali, le figurine umane che si trasformano in immagini e si fanno racconto poetico. Con Maria Grazia Tolomeo, Maria Grazia Massafra, Alessia Ferraro, Anna Simone. Introduce Anna Paola Agati e modera Roberta Melasecca.

I rituali di Michele Senese e dei suoi uomini per ‘controllare’ le attività non solo a Roma

Non era solo il “capo indiscusso della malavita romana”, “...il capo di Roma!” “...il boss della Camorra romana!” quello che “Comanda tutto lui!” nella Capitale, Michele Senese. oltre che occuparsi di imponenti traffici nella Capitale, gestiva gli “affari” anche nella provincia e non solo, visto che i suoi tentacoli si estendevano ad Aprilia e in altre località del Lazio. Una particolare “affezione” veniva data al territorio di Nettuno, dove i Senese, anche attraverso i loro sodali, erano ormai padroni della città. Un'associazione di stampo mafioso “operante su Roma e nel Lazio, che si avvale della forza di intimidazione derivante dal vincono associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deri-



va per commettere delitti di traffico di sostanze stupefacenti”. Ma ci sono anche le estorsioni, le intestazioni fittizie di beni, i sequestri di persona, i pestaggi. Come quello accaduto ai danni di due fratelli, titolari di un noto ristorante di Nettuno. Una vicenda dai contorni oscuri, dove in questo

caso ad agire sarebbero stati quattro uomini che dovevano recuperare una somma dai due ristoratori. Per farsi pagare, costringono uno dei due fratelli - prima preso a schiaffi davanti a sua madre - a salire in auto e lì lo picchiano, minacciandolo di ripresentarsi nuovamente al ristorante se non avesse mante-

nuto l'impegno. Infatti, dalle intercettazioni successive, ecco cosa emerge. “Devo veni un'altra volta a 'sto ristorante... aggia ven n'atra vota (con voce e tono minaccioso). Dico, non hai capito chi sono?”. E il ristorante: “No, non lo so chi sei”. Rizzo: “Devo veni un'altra volta al ristorante?”. Gli avvertimenti continuano, stavolta all'altro fratello, che viene minacciato di “fargli uscire la m...da dalla bocca” se non avesse pagato. I fratelli ovviamente pagano, impauriti dalle continue minacce. Sanno che dietro i quattro, per ammissione di uno dei componenti, c'è l'organizzazione capeggiata da Ugo Di Giovanni e da Michele Senese che “comandava mezza Roma” e pure di più.

Festa di compleanno ai tempi del Covid finisce con 34 sanzioni



Festa di compleanno ai tempi del Covid. Urla e schiamazzi provenienti da un appartamento in zona Piazza Bologna, poi la segnalazione ai Carabinieri. E in effetti, una volta giunti sul posto, i militari hanno appurato che nell'appartamento di circa 70 metri quadri era in corso una festa privata organizzata dagli studenti del programma Erasmus. E' successo ieri sera verso le 23, quando i Carabinieri della Compagnia Roma Parioli sono intervenuti su segnalazione pervenuta al numero 112, che indicava rumori e schiamazzi provenienti da un appartamento di via Sambucuccio d'Alando, in zona piazza Bologna, situato al primo piano di un palazzo. I Carabinieri giunti all'indirizzo

indicato hanno appurato che in effetti, nell'appartamento era in corso una festa privata organizzata da studenti del programma Erasmus che frequentano diverse università di Roma e di varie facoltà, intenti a festeggiare il compleanno di una ragazza spagnola. I Carabinieri hanno identificato tutti i presenti, ben 34 ragazzi, maggiorenni di varie nazionalità, in maggioranza spagnoli, che sono stati tutti sanzionati per la violazione della normativa per contenere il contagio da Covid19. L'appartamento di piccole dimensioni, circa 70 mq (corridoio, tre stanze, un bagno e una cucina) era stato concesso in locazione tramite un'agenzia immobiliare a degli studenti.

“Hanno dimostrato di essere spregiudicati nel programmare le loro attività criminali dalle quali acquisiscono ingiusti profitti”. Così afferma in un passo dell'ordinanza di custodia cautelare il giudice delle indagini preliminari Maddalena Cipriani nel provvedimento che ha portato all'arresto di 7 persone, a Roma. Gli inquirenti della Procura capitolina contestano, a diverso titolo, le accuse di usura continuata in concorso, estorsione, traffico di sostanze stupefacenti e riciclaggio. “Si impone

Tassi usurari fino a 500% l'anno, gip: “Spregiudicati e criminali”

l'intervento cautelare - continua il gip - poiché per quanto è emerso sono allo stato ancora in atto le condotte illecite ricostruite, e dunque evidente ed allarmante è il pericolo di recidiva specifica. E condivisibile quanto esposto dal pm lì dove evidenzia che le condotte illecite accer-

tate non appaiono episodiche ed isolate, ma al contrario sono espressione di una attitudine a delinquere per la quale si impone l'intervento cautelare”. In una delle molte intercettazioni presenti agli atti un indagato dice ad uno ‘strozzato’: “Io ti strappo le corde... te le strappo

le corde vocali, non ti faccio più lavorare”. A eseguire gli arresti sono stati i carabinieri del Comando provinciale della Capitale. “Io voglio esagerare, perché ti meno, oggi ti prendo a cascate in faccia, promesso, e lo faccio”, continua l'usuraio.

Allo studio del Viminale il piano per controllare il rispetto delle norme contenute nel nuovo Dpcm e delle restrizioni per le festività natalizie

A Natale droni e posti di blocco e controlli sui possibili veglioni abusivi

Posti di blocco sulle autostrade, le arterie principali, nelle stazioni ferroviarie, nei porti e negli aeroporti, droni che sorvoleranno le città. Il Viminale si prepara alle festività natalizie e proprio come a Pasqua quando droni ed elicotteri hanno sorvolato i cieli delle città, andando addirittura a scovare e punire gli inquilini di un condominio che si erano riuniti sul terrazzo del palazzo per una grigliata, anche le festività natalizie saranno contornate da controlli serrati. Se da una parte dunque proprio ieri sera il premier Conte ha spiegato che "in un sistema liberal democratico non possiamo entrare nelle case delle persone", dall'altra parte le case, e in particolare le seconde case saranno sorvegliate speciali da parte delle forze dell'ordine. Attenzione dunque agli spostamenti e a chi si invita a pranzo o a cena. Dal Viminale stanno lavorando per immettere su tutto il territorio nazionale forze dell'ordine che si muoveranno anche alla ricerca dei veglioni abusivi che potrebbero essere organizzati nelle seconde case. E come se droni e forze dell'ordine non bastassero già, il Viminale è pronto a far scendere in campo anche l'esercito con l'operazione "Strade sicure". Ma attenzione: a essere sorvegliati speciali non saranno



solo i giorni prettamente festivi (25, 26 e 31 dicembre e il primo gennaio), l'intenzione del Governo è quella di intensificare i controlli anche nel week end della pre vigilia, il 19 e 20 dicembre.

Coronavirus: che cosa si può fare e cosa non si può fare col nuovo Dpcm

Via libera agli spostamenti tra Regioni gialle ma solo fino al 21 dicembre. Dopodiché, dal 21 dicembre al 6 gennaio ci si potrà muovere solo all'interno della propria Regione. "Ci si potrà sempre spostare per motivi di lavoro salute e necessità e nei casi di necessità ricorre anche l'iniziativa di prestare assistenza a persone non autosufficienti", ha affermato il premier illustrando

il nuovo Dpcm. "In ogni caso - ha precisato Conte - sarà sempre consentito il rientro nel comune dove si ha residenza, domicilio o dove è la propria abitazione: questo permetterà il ricongiungimento alle coppie lontane e distanti per motivi di lavoro ma che convivono con una certa periodicità nella stessa abitazione di ricongiungersi". Alla fine è arrivata ieri sera, con la conferenza stampa del premier Conte, l'ufficialità del nuovo Dpcm che entra in vigore già da oggi e resterà valido fino al 15 gennaio. Resta in vigore il coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino, esteso fino alle 7 la notte tra il 31 dicembre e il primo gennaio. Per quanto riguarda invece poi i giorni di festa arrivano norme ancora più stringenti, con il

divieto, per il 25 e 26 dicembre e per il primo Gennaio di uscire dal proprio Comune di residenza o domicilio. "In un sistema libero e democratico non possiamo entrare nelle case dei cittadini con stringenti limitazioni, ma solo una forte raccomandazione: non ricevere a casa persone non conviventi, soprattutto in queste occasioni" del Natale e Capodanno. "La cautela è essenziale per proteggere i nostri cari, in particolare i più anziani". Bene dunque al pranzo di Natale o di Capodanno in famiglia ma con l'impossibilità di spostarsi tra Comuni, anche limitrofi, si tratterà in diversi casi di pranzi con un numero di invitati molto ristretto, se non addirittura nullo in molti casi con le famiglie, dunque, anche i nuclei più ristretti (genitori e figli, fratelli e sorelle) che per queste festività non potranno riunirsi nemmeno se in sicurezza e con il rispetto delle norme anti contagio. Via libera invece al pranzo di Natale e di Capodanno al ristorante. Le attività di ristoro resteranno aperte nei giorni di festa fino alle 18. Sarà dunque possibile pranzare fuori, non più di quattro persone per tavolo, salvo che siano conviventi, con chiusura alle 18 e possibilità di consegna a domicilio o di asporto fino alle 22 nelle zone gialle. Dal 21 dicembre al 6

gennaio per chi deciderà di andare all'estero, al rientro dovrà sottoporsi alla quarantena. Niente da fare per le crociere. Restano aperti gli alberghi ma il 31 dicembre niente cenone: dalle 18 sarà possibile solo il servizio in camera. I negozi potranno restare aperti fino alle 21 con i centri commerciali, i parchi commerciali che resteranno chiusi nei giorni prefestivi e festivi. Rinvii a gennaio la settimana bianca. Da oggi al 6 gennaio chiusi gli impianti sciistici salvo per atleti professionisti e non riconosciuti di interesse nazionale. Dal 7 gennaio invece si torna a sciare ma solo in base ad apposite linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni e validate dal Cts. Dal 7 gennaio si tornerà a lezione in presenza al 75% per gli studenti delle superiori, mentre elementari e medie tornano tra i banchi al 100%. Il prefetto presiederà il tavolo di coordinamento per definire il raccordo tra orari di inizio e termine lezioni e gli orari dei servizi di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, in funzione della disponibilità dei mezzi di trasporto. Lezioni in presenza per le attività formative universitarie del primo anno o rivolte a classi con ridotto numero di studenti, quelle dei laboratori, ma anche esami e sedute di laurea.

Cuomo (Italia dei Valori): Per il nuovo DPCM esistono commercianti di serie A e di serie B

"Forte amarezza per le misure riservate dal nuovo DPCM ai gestori di ristoranti, bar e pub. Il Presidente del Consiglio Conte, nell'illustrare in conferenza stampa i principali contenuti del DPCM, ha sottolineato la necessità di venire incontro agli operatori commerciali che hanno subito maggiori sacrifici: la nuova normativa dispone quindi l'apertura dei negozi fino alle 21 nell'ottica di favorire lo shopping natalizio. Il che eviterà, a parere del Presidente Conte, assembramenti nei centri storici delle città italia-

ne. Pia illusione! Ma dove vivono il Presidente del Consiglio ed i Ministri di questo Governo? Ed in tutto ciò Conte si dimentica dei forti sacrifici che continua a subire l'importante categoria dei gestori di ristoranti, bar e pub che non possono aprire di sera i loro locali. Quanta ipocrisia ed anche quante criticità istituzionali, dal momento che il CTS dei noti scienziati, nel suo ruolo di autorevole consulente del Governo, secondo i verbali pubblicati da un noto quotidiano nazionale, non ha mai raccomandato al Governo

di chiudere di sera i ristoranti, bar e pub. Come rappresentante IDV, che ha avuto l'opportunità di fare interviste ad alcuni gestori di ristoranti, bar e pub, temo che, a seguito del nuovo DPCM, tali commercianti siano al limite della pazienza e della tolleranza verso questo Governo. E in presenza di tale sentimento aspramente polemico verso il Governo ritengo che non siano da trascurare prevedibili impatti di forte criticità sociale che potrebbero essere strumentalizzati da forze politiche di estrema destra, pronte

a cavalcare le reazioni di piazza di operatori commerciali e di loro dipendenti che combattono non solo per evitare il fallimento dei loro ristoranti, bar e pub, ma anche e soprattutto per fronteggiare i seri rischi di strozzinaggio della criminalità organizzata legata alla mafia ed alla camorra. Caro Presidente del Consiglio, cari Ministri, quale rappresentante di Italia dei Valori mi preme rammentarvi che gli operatori commerciali che volete favorire nello shopping natalizio ricomprendono anche i gestori di ristoranti,

bar e pub. Il che deve farvi riflettere: non potete mai dimenticare e sottovalutare, quando approvate un DPCM, la forza aggressiva ed eversiva della criminalità organizzata e gli obiettivi destabilizzanti del nostro ordine democratico perseguiti da certe forze politiche di estrema destra. Noi di Italia dei Valori siamo perplessi e preoccupati. Invitiamo il Governo ad una incisiva immediata revisione della normativa adottata in questo nuovo DPCM, nell'ottica di valutare con maggiore

saggezza le misure più opportune da riservare ai gestori di ristoranti, bar e pub e più in generale agli operatori del settore turistico. Anche questi commercianti, come i gestori di negozi, hanno diritto, grazie ai forti investimenti fatti per soddisfare le misure antiCovid disposte dal Governo, ad ospitare di sera, anche nel periodo natalizio, i loro clienti, magari anche stranieri per cominciare a vivere finalmente il nuovo turismo postCovid". Paolo Cuomo membro esecutivo Nazionale dell'Italia dei Valori

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Piano Italia Cashless, una grande opportunità

Il Presidente del Consiglio ritiene la misura un extra cashback a Natale per le "attività commerciali in sofferenza. L'obiettivo è modernizzare il Paese"

Per sostenere "le attività commerciali che sono in grande sofferenza abbiamo deciso di far partire il piano Italia Cashless": ci sarà un extra cashback di Natale e fino al 31 dicembre ci sarà un rimborso del 10% (fino a 150 euro a persona, non a famiglia) per tutte le spese effettuate con carte o app. Il premier Giuseppe Conte, si è soffermato nel corso della presentazione del nuovo Dpcm sul piano messo a punto dall'esecutivo per incentivare l'uso di carte di credito, debito e app di pagamento. L'obiettivo, come si legge sul sito del governo, è "modernizzare il Paese e favorire lo svilup-

po di un sistema più digitale, veloce, semplice e trasparente. Ogni piccola spesa quotidiana può diventare un guadagno". Già a partire dall'8 dicembre e fino al 31 dicembre, con Extra Cashback di Natale, sono sufficienti 10 acquisti con carte di credito, carte di debito, bancomat e Satispay per ottenere il 10% di rimborso, fino a un massimo di 150 euro, da accreditare nei primi mesi del 2021. Con il cashback, a partire dal 1 gennaio 2021, si legge sul sito del governo, si ottiene il rimborso del 10% sull'importo degli acquisti effettuati con carte o app di pagamento in negozi, bar, ristoranti,

supermercati, grande distribuzione, artigiani e professionisti. Non c'è un importo minimo di spesa ed è possibile ottenere rimborsi fino a 300 euro l'anno. Ogni 6 mesi, se si effettuano un minimo di 50 pagamenti si riceverà il 10% dell'importo speso, fino ad un massimo di 150 euro di rimborso complessivo. Il rimborso massimo per singola transazione è di 15 Euro. Non vale per gli acquisti online. Per partecipare è necessario avere SPID o la Carta d'Identità elettronica (CIE). Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione sul sito www.cashlessitalia.it.

Intervento del Ministro della Salute: "Avanti con misure che non vanifichino gli sforzi fatti"

Speranza: "Anche se l'Rt è a 0,91 le misure prese sono necessarie"

"L'Rt è passato in 5 settimane da 1,7, un dato molto preoccupante, a 0,91 oggi, che non significa scampato pericolo, ma che le misure adottate hanno prodotto effetti. È una notizia importante: siamo finalmente sotto l'1, è il primo segnale, non è fiata. Ora dobbiamo continuare con misure che ci consentano di non vanificare gli sforzi fatti". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, intervenendo al 9° healthcare summit del Sole 24 Ore. "Ho sentito parlare di linea dura o morbida" riguardo le ultime misure previste dal Dpcm, "ma per me è una linea necessaria se vogliamo fermare un'ipotetica terza ondata, se vogliamo aiutare medici e infermieri a gestire una pressione ancora molto forte". "La situazione dà segnali incoraggianti", ha continuato Speranza, ricordando che "con le misure prese nelle ultime settimane abbiamo provato a piegare la curva senza un lockdown generalizzato. Ma se molliamo rischia-



mo immediatamente di rimetterci in una situazione di grande difficoltà. Per questo siamo costretti a chiedere ancora qualche sacrificio: non è bello per chi governa, sarebbe bello dire che si può tornare alla normalità, ma non diremo la normalità alle persone". "L'obiettivo è evitare una nuova fase di recrudescenza del virus a inizio del nuovo

anno: basta poco per ripiombare in una situazione difficile, lo abbiamo visto nei mesi estivi, abbassando la soglia di attenzione e del rispetto delle regole. Ora dobbiamo evitare che le prossime settimane, in particolare durante la pausa natalizia, possano essere un nuovo momento che ci rimette in difficoltà", ha concluso Speranza.

Il ministro degli Interni, Lamorgese: "Tutti i migranti che arrivano in Italia vengono sottoposti al test del tampone e alla quarantena"

Stretta sui controlli frontalieri a Natale

"Il problema si porrà in particolare a Natale, quando sono più frequenti gli spostamenti da e per l'estero: e dunque anche chi decide di oltrepassare i confini nazionali dovrà sottoporsi a controlli più serrati al momento del rientro in Italia". Lo afferma la ministra degli Interni, Luciana Lamorgese, in un'intervista a La Stampa. "Ma in questi mesi - prosegue - abbiamo dovuto affrontare, anche sotto il profilo della sicurezza sanitaria, il problema dei flussi migratori irregolari. Tutti i migranti che arrivano in Italia vengono sottoposti al test del tampone e alla quarantena: la percentuale dei positivi nei centri di accoglienza è oggi del 2,06%". In vista delle



festività, prosegue Lamorgese, "con i negozi aperti in tutte le Regioni, va da sé, soprattutto in prossimità del Natale, che la voglia di socialità degli italiani avrà il suo sfogo naturale nelle vie dello shopping. Per questo le forze di polizia continueranno a svolgere i controlli necessari con l'impegno e l'equilibrio di sempre: dal 1° settembre al 30 novembre, sonostate controllate oltre sei milioni di persone e circa un milione di attività commerciali, con 50 mila sanzioni e quasi duemila denunce". "Certo - rileva - a marzo, con il lockdown generalizzato, era più semplice controllare e sanzionare mentre oggi, con tutte le attività economiche aperte,

spetta anche ai singoli cittadini assumere comportamenti responsabili per evitare pericolosi assembramenti". Di fronte al rischio di derive violente che riguarderebbero soprattutto i giovani, per la Ministra "dobbiamo lavorare tutti insieme per ricucire la tela dei rapporti tra ampi settori delle giovani generazioni: le istituzioni, la scuola e le università per dare loro una prospettiva più solida per il futuro. Senza dimenticare che un ruolo decisivo per il richiamo al rispetto delle regole deve essere esercitato anche dalle famiglie".

Il governatore del Veneto non ci sta e da contro l'ultimo Dpcm

Zaia: "Il governo non ci ascolta e lascia gli anziani soli a casa"

"Mi spiace constatare che anche questa volta non siamo riusciti a costruire un provvedimento con il governo". Lo afferma il presidente del Veneto, Luca Zaia, in un'intervista al Corriere della Sera in cui sottolinea che sul Dpcm Natale "la musica è stata la stessa di sempre: il governo ci convoca, arriva un testo preconfezionato, lo approvano. La nostra voce, non c'è". "Questo è un decreto topico, entra nel periodo delle festività, del picco influenzale in



arrivo a gennaio, della campagna vaccinale più grande di sempre. Per nessun governo sarebbe facile da scrivere. Senza le Regioni, è ancora più difficile

- prosegue Zaia - Ma se la vicenda Covid arriverà fino ad aprile e pensiamo di gestirla con Dpcm e ordinanze, temo che l'insofferenza dei cittadini diventi grande". Il Presidente del Veneto critica in particolare "Il divieto di uscita dai comuni il 25, il 26 e il primo gennaio senza deroghe. Penso agli anziani: sono da tutelare al massimo, ma nei comuni piccoli saranno in casa da soli a vedere in televisione gli assembramenti nelle città".

Fontana (Regione Lombardia): "Il 19, 20 dicembre concreto rischio di una fuga dal Nord"

Il 19 e il 20 dicembre, ovvero l'ultimo week end in cui si può partire prima delle festività natalizie "rischiamo di rivivere quello che successe nella notte fra il 7 e l'8 marzo". Lo ha detto a Mattino5 il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, rispondendo alla domanda se teme una nuova "fuga dal Nord". "Il rischio è proprio quello - ha sottolineato Fontana - Proprio perché oggi possiamo prevederlo, dovremo cercare di attrezzarci perché ci sia particolare attenzione nelle stazioni, negli aeroporti e da tutti i luoghi da cui la gente potrebbe partire. Bisognerà parlare con le Prefetture e con le forze dell'ordine per evitare che si creino più danni che lasciare la libertà a tutti di circolare nel periodo natalizio".

Bonomi (Confindustria): "Inaccettabile tenere fuori le imprese dalla gestione dell'emergenza Covid"

"Non è accettabile che le imprese non vengano coinvolte preventivamente nella gestione dell'emergenza economica prodotta dalla pandemia". Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, nel corso dell'evento digitale Smartland, organizzato dal Sole 24 Ore. "Il contributo delle imprese - ha aggiunto - può essere determinante per la realizzazione di un piano nazionale di ripresa e resilienza efficace e realizzabile". Il mancato coinvolgimento del mondo produttivo "è, pur-



troppo, la più grande carenza dell'azione di Governo che ormai stiamo riscontrando da

troppo tempo", ha aggiunto Bonomi, evidenziando anche che "solo adesso, se il Governo

sembra rendersi veramente conto di dover indennizzare le imprese, lo sta facendo con misure frammentarie e non risolutive e non compensative della voragine che si è aperta nei bilanci del 2020". "Mentre era necessario farlo dall'inizio - ha precisato - Sarebbe bastato chiedere alle imprese quali fossero i problemi da risolvere per scoprire che è mancata la copertura dei costi fissi rispetto alle minori entrate generate dalle restrizioni amministrative. E la soluzione non è ricorrere al debito".



E' quanto rivela uno studio dell'Institute for Health Metric and Evaluation Coronavirus, il picco dei decessi in Italia previsto per il 22 dicembre

Il numero medio giornaliero di decessi per Covid in Italia crescerà ancora fino a quasi Natale, per arrivare a un picco di 778 il prossimo 22 dicembre. Da quella data - se verranno mantenute le stesse condizioni di distanziamento e di protezione individuale - inizierà la discesa, con una previsione per il giorno di Natale di circa 700 morti, per continuare a calare nei giorni successivi, fino ai 562 stimati per il 1 gennaio. Lo prevede l'Institute for Health Metric and Evaluation (Imhe), un centro studi nato nel 2007 con l'obiettivo di rappresentare "un quadro imparziale dei trend sanitari basato su evidenze scientifiche per fornire informazioni utili a governi e scienziati". L'Imhe, che ha tra i principali sostenitori la Bill Gates & Melinda Gates Foundation e lo Stato di Washington, prevede che bisognerà aspettare il 1 febbraio per osservare il numero di vittime del contagio scendere a 327 al giorno; un altro inte-



ro mese, il primo di marzo, per tornare verso quota 181 e il 1 aprile per contare 69 morti giornalieri. Per un totale di decessi previsto al 1 aprile di 101.176, oltre quarantamila in più dagli attuali 58.038. Le nuove stime Imhe pubblicate rivedono al ribasso le proiezioni che lo stesso Istituto aveva diffuso meno di un mese fa, quando aveva previsto un totale dei decessi al

1 marzo di 107 mila e il picco di morti giornalieri per il 2 dicembre. Lo studio, aggiornato settimanalmente con i dati man mano effettivamente riscontrati, si basa su tre diversi scenari. Per questa previsione è stato preso in considerazione lo scenario "current", cioè attuale, che prevede un uso diffuso di mascherine e rigide norme di distanziamento. In passato le

previsioni dell'Istituto si sono rivelate attendibili, anche se non sempre precise. Per esempio quelle formulate a giugno sui decessi negli Usa al 1 ottobre (170mila la previsione, 220mila gli effettivi), mentre il presidente Donald Trump ad aprile assicurava gli americani sulla fine della pandemia con "sole" 65mila vittime. A metà ottobre, per quanto riguarda l'Italia, lo stesso Istituto aveva previsto utilizzando lo scenario "attuale" 600 morti al giorno per inizio dicembre, con picco ai primi giorni di gennaio. Nella realtà a quella cifra ci siamo arrivati circa 20 giorni in anticipo e la previsione del giorno del picco di decessi fu poi corretta qualche settimana dopo, anticipandola di circa un mese (2 dicembre). A livello globale, Imhe stima alla data del 1 aprile 2021 che il numero totale dei decessi nel mondo dall'inizio dell'epidemia sarà di 3,06 milioni, il doppio di oggi (1,51 milioni).

Il Commissario Arcuri: "Un italiano su 36 è stato contagiato dal virus"

"Risulta che un nostro concittadino ogni 36 è stato contagiato: sono numeri che fanno tremare e che non vanno dimenticati. Ma la curva si sta congelando, il virus è ancora forte ma siamo in grado di contenerlo", ha detto il Commissario



per l'emergenza, Domenico Arcuri. "Proprio adesso alleggerire le misure di contenimento significherebbe rischiare con buona probabilità addirittura la terza ondata. Sarebbe davvero complicato realizzare la più grande vaccinazione di massa nel pieno della terza ondata", ha detto Arcuri. E' stabile, al 10,2%, l'incidenza delle nuove persone risultate positive al Covid rispetto al numero di tamponi effettuati nelle ultime 24 ore. Nello specifico i test sono stati 226.729. Ieri l'incidenza era al 10%. Sono 3.597 i pazienti in terapia intensiva per il Covid in Italia, 19 meno di ieri, secondo i dati del ministero della Salute. Si tratta in realtà, come sempre di un saldo tra ingressi e uscite, e per la prima volta la tabella indica il numero di ingressi in rianimazione nelle 24 ore, in questo caso 217. I ricoverati nei reparti ordinari sono 31.772, in calo di 682 unità rispetto al giorno precedente.

Lopalco (Puglia): "La scuola è un incubatore di infezione"

La scuola è stata "effettivamente un incubatore di infezione": è quanto sottolinea l'assessore alla Salute della Regione Puglia, l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, in una relazione trasmessa al governatore Michele Emiliano e riportata nell'ordinanza firmata la notte scorsa dallo stesso Emiliano,

con la quale è stata confermata per le scuole elementari e medie la possibilità per i genitori di scegliere la didattica digitale integrata per i propri figli. "È di particolare rilievo - sottolinea Lopalco - l'evidenza che la maggior parte dei contagi nella prima fase della ripresa epidemica abbia interessato principal-

mente gli studenti mentre successivamente sia stato interessato anche il personale scolastico. I dati in questione mostrano in maniera evidente come l'attività scolastica abbia rappresentato nell'area metropolitana di Bari un facilitatore dei contagi e che i focolai scolastici abbiano



avuto inizio dalla popolazione studentesca. "Se così non fosse stato - spiega - i casi riportati nelle comunità scolastiche avrebbero dovuto rispecchiare l'andamento della curva epidemica nella comunità generale e studenti e personale scolastico avrebbero dovuto essere coinvolti in maniera total-

mente casuale e in modo uniforme lungo tutto il periodo". Invece, "nella nostra regione - scrive Lopalco - a seguito dell'apertura delle scuole si era assistito ad un incremento dei casi nelle fasce di età scolare fortemente sproporzionato rispetto all'incremento nelle altre fasce di età".

Beppe Grillo dice no al Mes e sì alla Patrimoniale e all'Imu per la Chiesa. Così avremmo 25 miliardi subito e senza interessi. Roma, 4 dic. (askanews) - Alla vigilia di un voto delicato in Parlamento sulla riforma del Mes che sta provocando una spaccatura nel Movimento 5 stelle Beppe Grillo prende posizione sul Mes, per dire che "è uno strumento inadatto e inutile" e per suggerire che invece la patrimoniale insieme al recupero della tassa sugli immobili della Chiesa, potrebbe essere la soluzione per reperire risorse senza interessi. In un post sul suo blog il fondatore del M5s ha scritto: "Non starò qui ad elencare le mille ragioni che fanno del Mes uno strumento non solo inadatto ma anche del tutto inutile per far fronte alle esigenze del nostro Paese in un momento così delicato. A farlo, ogni qualvolta gli viene messo un microfono sotto al naso, ci ha già pensato il nostro Presidente del Consiglio Conte dicendo più e più volte che 'disponiamo già di tantissime risorse (fondi strutturali, scostamenti di bilancio, Recovery Fund ecc.) e dobbiamo saperle spendere. Dunque non è una questione di soldi, che sembrano esserci, ma come e

Torna a parlare Beppe Grillo

Dopo mesi di silenzio, lancia una ciambella di salvataggio al M5S sul Mes

dove usarli". "Dal momento che però il dibattito italiano, rimpasto a parte, sembra impegnato esclusivamente su come reperire altri fondi per dar ossigeno alla sanità e alle imprese italiane, ecco due proposte assolutamente praticabili, sacrosante e soprattutto non vincolanti (che non prevedono alcun tipo di indebitamento per l'Italia) che porterebbero un sacco di miliardi nelle casse dello Stato in poco tempo, semmai ce ne fosse bisogno", spiega Grillo, la prima è: "Far pagare l'Imu e l'Ici non versata sui beni immobili alla Chiesa... Un arretrato che, secondo le stime Anci, varrebbe circa 5 miliardi di Euro. Il disegno di legge proposto dal Movimento puntava ad essere tralasciato in emendamento nella manovra economica 2019 principalmente per evitare gli aumenti della cedolare secca, dei bolli sugli atti giudiziari, del biodiesel e della plastic tax. Il perché quella proposta sia rimasta sepol-



ta nei cassetti di Palazzo Madama resta incerto, forse, come qualcuno sostiene, i tentennamenti del Pd che su questo tema (come per l'eutanasia) sembra dominato in modo inquietante dalla componente cattolica hanno svolto un ruolo decisivo". "Sta di fatto che ad un anno di distanza e col mondo totalmente stravolto dal Covid, quei soldi tornerebbero utili per un sacco di altri interventi più urgenti e non più prorogabili", insiste il garante del Movimento che lancia la sua seconda proposta: "Una patrimoniale ai super

ricchi... E se per una volta, invece che sovraccaricare di tasse la classe media che sta lentamente scomparendo, si procedesse a tassare soltanto i patrimoni degli italiani più ricchi - chiede -? Un contributo del 2% per i patrimoni che vanno dai 50 milioni di euro al miliardo genererebbe un'entrata per le casse dello Stato poco superiore ai 6 miliardi. Uno del 3% dato dai multimiliardari potrebbe fruttare circa 4 miliardi ulteriori. Una patrimoniale così concepita, significherebbe per le casse dello Stato un'entrata garantita di almeno 10 miliardi di euro per il primo anno, e di ulteriori 10 se la misura venisse confermata anche per il 2022". "Se sommate, le due proposte, porterebbero nel biennio 2021/2022 all'incirca 25 miliardi di euro subito spendibili e liberi da vincoli di rientro. Per questo motivo incaponirsi sull'assurda discussione sui fondi del Mes, che vengono descritti come la panacea di

tutti i mali, è una mera perdita di tempo ed energie - conclude Grillo -. I soldi del meccanismo europeo, è giusto ricordare che (convenienti o meno) sempre debito sono. Un debito che ormai ammonta a oltre 150 miliardi e che, prima o poi, dovrà essere ripagato dalle vere vittime morali di tutta questa storia. I giovani e le nuove generazioni".

**Mes, il ministro Amendola:
"Se la maggioranza
non c'è bisogna riflettere"**

"Nella nostra tradizione politica, un governo ha una maggioranza che gli dà mandato in Europa. Penso che il M5s farà una riflessione interna ma un governo che non ha una maggioranza in politica estera deve far riflettere. Io rifletterei da qui al 9 dicembre". Lo ha detto il ministro degli Affari Ue Enzo Amendola a Radio Anch'io sulla riforma del Mes. "Se ne discute da tre anni adesso hanno introdotto degli elementi positivi. Mi sembra normale che l'Italia firmi l'accordo per la riforma, il che non significa usare le risorse del Mes pandemico. Ma l'Italia non mette veti: noi combattiamo il veto di Orban e della Polonia" sul Recovery.

La denuncia raccolta nel 54mo Rapporto Censis sullo stato economico nazionale

Il Sistema Italia non gira più

'Mai lo si era visto così bene come durante quest'anno, sotto i colpi dell'epidemia'

"Il sistema-Italia è una ruota quadrata che non gira: avanza a fatica, suddividendo ogni rotazione in quattro unità, con un disumano sforzo per ogni quarto di giro compiuto, tra pesanti tonfi e tentennamenti. Mai lo si era visto così bene come durante quest'anno eccezionale, sotto i colpi dell'epidemia". Lo evidenzia il 54mo Rapporto Censis. "Il virus ha colpito una società già stanca", si rileva: "Quest'anno però siamo stati incapaci di visione" e "il sentiero di crescita prospettato si prefigura come un modesto calpestio di annunci già troppe volte pronunciati: un sentiero di bassa valle più che un'alta via". Il rapporto rivela inoltre che quasi l'80% degli italiani si dice a favore della stretta in vista delle prossime festività. "In vista del Natale e del Capodanno - si legge - il 79,8% degli italiani chiede di



non allentare le restrizioni o di inasprirle. Il 54,6% spenderà di meno per i regali da mettere sotto l'albero, il 59,6% taglierà le spese per il cenone dell'ultimo dell'anno. Per il 61,6% la festa di Capodanno sarà triste e rassegnata. Non andrà tutto bene: il 44,8% degli italiani è convinto che usciranno peggiori dalla pandemia (solo il 20,5% crede che questa esperienza ci renderà migliori)". Inoltre, "il 90,2%

degli italiani è convinto che l'emergenza coronavirus e il lockdown hanno danneggiato maggiormente le persone più vulnerabili, ampliando le disuguaglianze sociali già esistenti". Se da un lato, da marzo a settembre 2020 "ci sono 582.485 individui in più che vivono nelle famiglie che percepiscono un sussidio di cittadinanza (+22,8%)", dall'altro 1.496.000 individui (il 3% degli adulti) hanno una ricchezza che supera il milione di dollari (circa 840.000 euro): di questi, 40 sono miliardari e sono aumentati sia in numero che in patrimonio durante la prima ondata dell'epidemia. Secondo il Censis, poi, l'esperimento della didattica a distanza durante la pandemia sembra non aver funzionato adeguatamente. "Per il 74,8% dei dirigenti la didattica a distanza ha fatto ampliato il

gap di apprendimento tra gli studenti" anche se "il 95,9% è molto o abbastanza d'accordo sul fatto che la Dad è stata una sperimentazione utile per l'insegnamento". "Il 37% degli italiani utilizza molto meno di prima i mezzi pubblici, sostituendoli con l'automobile, la bicicletta o spostandosi a piedi quando possibile". Lo rivela il Censis nel suo 54mo rapporto annuale. "L'82,5% delle Pmi - si legge - ritiene che in futuro nessun lavoratore potrà operare in regime di smart working. La percentuale scende al 66,4% tra le aziende di dimensioni maggiori (10-49 addetti). Si può stimare che 14 milioni di persone, tra settore privato e impiegati pubblici, opereranno presso le abituali sedi di lavoro e 3,5 milioni con modalità nuove che non prevedono una presenza giornaliera costante".

Intervento del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Fraccaro

Opportunità per le Pmi dall'aerospazio



"Lo Spazio sta vivendo un nuovo rinascimento soprattutto grazie alla miniaturizzazione e al ridimensionamento dei costi, e questo permetterà a nuove imprese, piccole e medie imprese, di entrare in questo settore che avrà, secondo tutte le previsioni, un'enorme crescita nei prossimi anni". Lo afferma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, a margine del premio Angi dedicato ai giovani innovatori. Fraccaro sottolinea che "abbiamo, in Italia, una grande innovazione in materia di spazio e la nostra industria è sempre stata all'avanguardia nel settore spaziale". "Compito dello Stato - dichiara il sottosegretario a palazzo Chigi - è facilitare l'ingresso delle imprese italiane nel settore che ha un effetto moltiplicatore importante, superiore a tre in alcuni casi. Quindi, se lo stato investe un euro, avrà come ricaduta sul Pil almeno 3 euro". "Questo ci fa pensare, come Stato, a dover investire tantissimo in questo settore - conclude - su cui tutti i player internazionali stanno puntando".

Denuncia di Almagiva sulla cybersecurity: "In Italia a rischio l'84% delle Pmi"

Dal settore metalmeccanico al sistema Moda, dall'Agrifood al Chimico-farmaceutico, l'84% delle aziende in Italia è vulnerabile ad un attacco informatico e si tratta di aziende che hanno una superficie d'attacco scoperta a causa dell'utilizzo di applicazioni obsolete. Inoltre, il 13% di queste Pmi, che rappresentano la struttura portante dell'intero sistema produttivo nazionale, è addirittura esposta ad applicazioni pericolose, mentre il 16% è vulnerabile per la presenza di applicazioni abbandonate e ignote all'IT, che deve garantire l'aggiornamento dei sistemi o la dismissione degli asset. E' l'allarme emerso dall'indagine effettuata sulle top 500 Pmi attraverso la piattaforma di Cyber intelligence Joshua di Almagiva, una ricerca dalla quale si rileva che appena il 10% delle piccole aziende italiane non presenta vulnerabilità. Il gruppo italiano dell'innovazione digitale sottolinea che la rilevazione evidenzia "quanto sia fondamentale la prevenzione nell'epoca della digital transformation" e annuncia che per questo, "nell'ottica di continuare a offrire alle organizzazioni e alle aziende le migliori soluzioni", ha consolidato "la partnership con Trend Micro, azienda globale di cybersecurity, integrando le soluzioni del vendor nella propria offerta tecnologica". Le aziende italiane "implementano oggi progetti digitali complessi", resi ancora più fragili dalle dinamiche della nuova normalità, così "per rimanere competitivi è essenziale salvaguardare la business continuity" afferma Roger Cataldi, responsabile Practice Cyber security di Almagiva. "La cybersecurity - sottolinea - è un tassello basilare di tale strategia. In quest'ottica è stata consolidata la partnership con Trend Micro, che porta grande valore alle capacità di response delle organizzazioni".

Maurelli (Federbaleari): "Inopportuna la procedura d'infrazione aperta dall'Europa sulla norma concessioni"

"Troviamo inopportuno che proprio in questo momento di pandemia europea ed internazionale l'UE intervenga con emissione di una procedura d'infrazione UE proprio durante la fase di rilascio delle estensioni della durata delle concessioni al 2033, peraltro rilasciate secondo criteri di evidenza pubblica previsti dal Codice della Navigazione. Una procedura di infrazione così importante - dichiara Marco Maurelli, Presidente Federbaleari Italia - nei con-



fronti dell'Italia sulle concessioni balneari poteva forse essere evitata. Il Governo adesso avrà 60 giorni per motivare e

chiarire il proprio impianto normativo sulle concessioni demaniali e le motivazioni ci sono tutte e molto sostanziali in quanto dovrà dar corso immediato al processo di riordino delle concessioni già in conferenza stato - regioni confermando la validità delle norme sul periodo transitorio del 2033. Va finalmente avviato il processo alla attuale legge in tema di concessioni, posizione che Federbaleari Italia sostiene ormai da molto tempo" conclude Maurelli.

Ambiente, altra procedura dell'Ue contro l'Italia per inquinamento da nitrati

La Commissione europea ha deciso l'invio di una seconda lettera di messa in mora, dopo quella del novembre 2018, per il mancato rispetto della direttiva che mira a prevenire l'inquinamento delle acque causato dai nitrati di origine agricola (direttiva nitrati 91/676/Cee). In particolare, oltre a non aver ancora pienamente attuato le misure indicate nell'avvio della procedura d'infrazione due anni fa, l'Italia ha aggiunto due elementi ulteriori che motivano questa seconda messa in mora: ha accordato il periodo annuale di chiusura continua durante il quale è vietato l'uso dei fertilizzanti, e non ha provve-

duto a rivedere alcuni programmi d'azione regionali. La direttiva prevede che gli Stati membri instaurino un sistema di monitoraggio delle proprie acque e identifichino le aree interessate, o che possono essere interessate, dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Ogni paese deve inoltre designare le "zone vulnerabili ai nitrati" sul suo territorio - ovvero i suoli agricoli da cui la terra defluisce nelle acque contribuendo al loro inquinamento -, e istituire adeguati programmi di azione in quelle aree con misure obbligatorie per gli agricoltori. Nella prima lettera di costituzione in mora del

novembre 2018, la Commissione chiedeva all'Italia di garantire la stabilità della rete di monitoraggio dei nitrati, di riesaminare e designare ulteriori "zone vulnerabili" in diverse parti del Paese e di adottare misure aggiuntive o azioni rafforzate per raggiungere gli obiettivi della direttiva in diverse regioni. "Successivamente - riferisce la Commissione in una nota - si è svolto un intenso dialogo con le autorità italiane, che ha portato a qualche progresso; ma sono necessari ulteriori passaggi per affrontare i problemi rimanenti. Inoltre, nel frattempo sono emersi dei problemi aggiun-



tivi". Di qui la decisione della nuova messa in mora, con cui la Commissione dà all'Italia due mesi di tempo per rispondere, cominciando ad colmare le lacune individuate. In caso contrario, la Commissione potrà decidere di inviare un parere motivato, secondo stadio della procedura d'infrazione, che prelude al ricorso in Corte europea di Giustizia.



in Breve

Torino, la Procura apre un'inchiesta per la morte di 17 ospiti di una Rsa

La procura di Ivrea e i carabinieri del Nas stanno indagando sul decesso di 17 ospiti della residenza per anziani di Borgomasino, in Canavese. Le morti si sono verificate in poco più di quindici giorni, dopo quello di una donna risultata positiva al test rapido covid. I tamponi hanno poi confermato la positività di 36 ospiti su 42. Di questi, 17 non ce l'hanno fatta. Dopo la segnalazione dei familiari, la procura ha aperto un fascicolo per atti relativi, senza indagati o ipotesi di reato.

Narcotraffico, colpo grosso tra Brescia e Bologna, maxi-sequestro milionario della Dia

Gli investigatori della Sezione operativa della DIA di Bologna, coadiuvati dai Centri operativi di Milano e di Brescia, hanno emesso un provvedimento del Tribunale di Milano-Sezione Misure di Prevenzione, su proposta del direttore della DIA, di confisca di beni mobili ed immobili, per 1,1 milioni di euro, a Marco Bernini, narcotrafficante residente in provincia di Bergamo, ma domiciliato in quella di Monza-Brianza. Il provvedimento ha riguardato sei immobili, tra fabbricati e terreni, nelle province di Milano, Monza e Bergamo, un automezzo, oltre a numerosi conti bancari. Nel giugno 2019, Bernini è stato condannato dal Tribunale di Bologna a 16 anni di reclusione, nell'ambito della operazione "Double Game", della Direzione Distrettuale Antimafia bolognese, quale capo di un gruppo di narcotrafficianti che nel 2014 aveva importato in Italia oltre tre tonnellate di hashish dal Marocco.

Denunciato a Taviano un pusher con reddito di cittadinanza e 625mila euro in contanti

La squadra mobile della Questura di Lecce e il commissariato di Taurisano, coadiuvati da unità cinofila della Polizia di stato di stanza a Brindisi, hanno sequestrato più di 625mila euro in contanti rinvenuti nell'abitazione di un uomo di 39 anni di Taviano, beneficiario del reddito di cittadinanza. L'uomo, che è stato denunciato a piede libero, è sospettato di aver ceduto sostanze stupefacenti a un commerciante incensurato del sud Salento, quest'ultimo arrestato lo scorso novembre dai carabinieri perché trovato in possesso di un ingente quantitativo di droga. Il denaro era nascosto nell'abitazione del 39enne, prevalentemente occupata dalla madre, anche lei beneficiaria del reddito di cittadinanza.

Una 72enne guidava un sodalizio criminale di strozzini a Taranto

Una donna di 72 anni sarebbe stata a capo di una presunta associazione per delinquere finalizzata all'usura e all'esercizio abusivo di attività finanziaria. Il gruppo criminale è stato smantellato oggi dalla Squadra Mobile della Questura di Taranto, che ha notificato 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere e ai domiciliari. Oltre alla 72enne altre

Sospensione di otto mesi per il rettore Giuliana Grego, il direttore generale Olivieri, la professoressa Sprina ed il componente della commissione 'Celi Immigrati' Rocca

Caso Suarez, interdizione per i vertici dell'università di Perugia. Riflettori sulla Juve

Sospensione di otto mesi per i vertici dell'Università per stranieri di Perugia in relazione all'esame di italiano del giocatore Luis Suarez. In una nota si spiega che i militari del Nucleo di Polizia Economico - Finanziaria della Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione della misura cautelare per il rettore, la professoressa Giuliana Grego; il direttore generale, Simone Olivieri; la professoressa Stefania Sprina ed il componente della commissione 'Celi Immigrati', il professore Lorenzo Rocca. I reati contestati

sono quelli di rivelazione del segreto d'ufficio finalizzata all'indebito profitto patrimoniale e plurime falsità ideologiche in atti pubblici. Dopo le perquisizioni e sequestri del 22 settembre 2020, le indagini hanno "significativamente corroborato il quadro probatorio che già si era delineato in ordine all'organizzazione, da parte degli indagati, nel corso di una sessione istituita ad personam, di un esame 'farsa', che ha consentito il rilascio dell'attestato di conoscenza della lingua italiana del tipo 'B1' al noto calciatore uruguayano Luis Alberto Suarez



Diaz, requisito indispensabile per l'ottenimento della cittadinanza". In particolare - si aggiunge - "è emerso che i contenuti della prova erano stati preventivamente comunicati allo stesso calciatore, giungendo a predeterminare l'esito ed il punteggio d'esame,

per corrispondere alle richieste che erano state avanzate dalla Juventus, con la finalità di conseguire un positivo ritorno di immagine, tanto personale quanto per l'Università". Poi si aggiunge: "Gli accertamenti investigativi hanno consentito, altresì, di comprendere come, nei primi giorni del mese di settembre del 2020, la dirigenza del club torinese si fosse attivata, anche ai massimi livelli istituzionali, per 'accelerare' il riconoscimento della cittadinanza italiana nei confronti di Suarez, facendo, quindi, ipotizzare nuove ipotesi

di reato a carico di soggetti diversi dagli appartenenti all'università, tuttora in corso di approfondimento". Condividendo le ipotesi accusatorie, il Giudice per le indagini preliminari ha disposto le misure cautelari avendo rilevato "il concreto ed attuale rischio che gli indagati, se non sottoposti ad idonea cautela, ripropongano condotte delittuose analoghe a quelle per le quali si procede, avendo mostrato di considerare l'istituzione di cui fanno parte e che rappresentano alla stregua di una res privata gestibile a proprio piacimento".

Furbetti del cartellino nelle partecipate del Comune di Palermo, 18 misure cautelari

Ennesimo caso di "furbetti del cartellino" a Palermo. I carabinieri del Nucleo Investigativo di Palermo e la Polizia Municipale hanno eseguito un'ordinanza di applicazione della misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per 18 dipendenti comunali delle società partecipate del Comune Reset e Coime, accusati di falsa attestazione di presenza in servizio e truffa ai danni dell'amministrazione. L'indagine, coordinata dalla procura, è iniziata dopo alcune segnalazioni anonime. Gli inquirenti hanno accertato un fenomeno di assenteismo di massa - 2000 le timbrature sospette - di quasi due decine di dipendenti dell'ufficio comunale che si occupa di impianti cimiteriali. In particolare, l'attività d'indagine svolta dai Carabinieri si è concentrata sulle assenze dei dipendenti, sia comunali che delle società partecipate Reset e Coime, che prestano servizio all'interno degli uffici

dei Servizi Cimiteriali del Comune di Palermo, in via Lincoln. I militari hanno scoperto che gli impiegati finiti sotto inchiesta timbravano per altri colleghi per fargli la presenza in servizio o consentire loro di assentarsi durante il lavoro. Nel corso di 5 mesi d'indagine, i militari hanno documentato quasi 2.000 "timbrature sospette", di cui 240 sviluppate e contestate. Circostanze che testimoniano che si trattava di un fenomeno diffuso tra gran parte dei dipendenti dell'ufficio comunale. Gli agenti della polizia municipale hanno indagato invece su un gruppo di dipendenti comunali addetti ai servizi di assistenza ai funerali e impiegati, dunque, prevalentemente in mansioni esterne. Spesso, piuttosto che assolvere i loro compiti di assistenza, stavano in giro per la città per sbrigare cose personali o rientravano in ufficio in anticipo rispetto all'orario previsto.

quattro donne - secondo l'accusa - avevano un ruolo attivo nell'organizzazione che avrebbe operato per circa sette anni ricavando dall'illecita attività più di 300mila euro.

Morti per coronavirus di Taranto depredate degli oggetti di valore. Denuncia dei familiari

Anelli, fedi nuziali, orologi e telefoni cellulari che appartenevano a pazienti morti per Covid, nell'ospedale Moscati di Taranto, non sono mai più stati consegnati ai parenti che sospettano possano essere stati rubati. E' quanto sostengono alcuni familiari dei defunti che hanno sporto denunce dopo le quali la magistratura ha aperto una inchiesta, mentre l'Asl di Taranto ha avviato una indagine interna. Al centro delle indagini ci sarebbero anche casi di morti sospette e metodi brutali nel comunicare il decesso di un paziente. Ad alcuni cellulari restituiti sarebbe stata cancellata la memoria che conteneva importanti ricordi. E forse anche qualcosa di strano che accadeva nell'ospedale e che era

stata filmata e quindi - secondo i parenti - doveva essere cancellata. I familiari di otto pazienti morti nel Moscati si sono uniti nel gruppo "Per i nostri parenti". Tra gli episodi riferiti, quello di un paziente 78enne la cui figlia ha ricevuto la telefonata di una dottoressa che, urlando, si lamentava perché l'anziano non sopportava la maschera per l'ossigeno. Davanti al paziente, che era vigile, la dottoressa avrebbe detto "se non la tiene muore". Pochi minuti dopo la stessa dottoressa avrebbe chiamato la figlia del paziente dicendo "gliel'avevo detto che moriva, ed è morto".

Focolaio di Covid in un campo rom di Scampia, dichiarato Zona Rossa

La Regione Campania ha istituito una zona rossa nel campo rom lungo la Circumvallazione esterna di Scampia, a Napoli. La decisione è stata presa dopo lo screening di tutta la popolazione del campo, che su 370 tamponi ha evidenziato 95 persone positive al virus, per un valore in termini percentuale del

25,68% della popolazione del campo rom. Per il lavoro di contrasto alla diffusione del contagio la Regione invita le forze dell'ordine a garantire il rispetto dell'ordinanza, e nel caso del campo rom, anche l'isolamento sia diurno che notturno che è subito scattato con il controllo delle forze dell'ordine e dell'esercito.

Sfruttamento della prostituzione, quattro arresti a Matera

Con l'accusa di far parte, a vario titolo, di un'associazione "italo-cinese" finalizzata allo sfruttamento della prostituzione nella città di Matera, quattro uomini sono stati arrestati dai Carabinieri nell'ambito di un'inchiesta coordinata dalla Procura della Repubblica della Città dei Sassi. L'operazione, denominata "Home sweet home" e per la quale sono impegnati oltre 50 carabinieri, sta interessando le province di Matera, Latina, Bari e Milano. I militari stanno eseguendo le misure della custodia cautelare in carcere nei confronti dei quattro uomini

emesse dal gip di Matera.

Inquinamento del fiume Sarno in Campania, in sei mesi 144 denunce

I Carabinieri hanno diffuso un bilancio dei controlli eseguiti negli ultimi 6 mesi nelle aree attraversate dal fiume Sarno, alla ricerca delle fonti di inquinamento. Sono state controllate 264 attività produttive, con 36 sequestri totali o parziali, individuati 41 scarichi abusivi, e denunciate 144 persone. 57 le multe elevate per circa 225 mila euro. I controlli, che proseguono, vedono impegnati i militari del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari di Napoli, Avelino e Salerno. Gli accertamenti eseguiti hanno confermato che le cause di inquinamento del Sarno sono riconducibili a: - scarichi di reflui industriali effettuati illegalmente da aziende che approfittano delle avverse condizioni meteo; - scarichi di acque meteoriche di dilavamento, provenienti dai piazzali esterni di attività industriali - scarico di reflui della

Inizialmente i tre amici hanno detto di essere operai che avevano appena terminato il turno di lavoro, ma i carabinieri, insospettiti dalla situazione, li hanno portati in caserma e dopo aver perquisito l'auto il quadro ha cominciato a delinearsi. Da un borsone, infatti, sono spuntati un passamontagna, due paia di guanti, uno straccio con avvolto all'interno un coltello da macellaio, un paio di forbici, una scatola contenente un laccio emostatico e un paio di manette. Nel sedile posteriore inoltre, è stato trovato un bastone di metallo con punta di plastica creata artigianalmente. A quel punto, incalzati dalle domande dei militari, i tre hanno ammesso le loro responsabilità, dichiarando di essere venuti a Imola per sequestrare una 23enne, ex fidanzata del 45enne, addormentarla, ucciderle i genitori e il suo nuovo compagno.

rete fognaria di numerosi Comuni che ancora non dispongono di reti fognarie complete o, se ne dispongono, non sono collettate ai depuratori esistenti.

Pelletti contraffatto in arrivo dall'est Europa

La Guardia di Finanza di Treviso ha sequestrato 117 tonnellate di pellet contraffatto e denunciato 19 persone, tra titolari delle ditte coinvolte e trasportatori, per introduzione nello Stato di prodotti contraffatti, frode in commercio, apposizione di segni industriali mendaci e ricettazione. Il pellet, proveniente da Slovenia, Croazia, Polonia e Ucraina, già confezionato in sacchetti da 15 chilogrammi, era pronto per essere commercializzato al dettaglio da diversi rivenditori nelle province di Padova, Roma, Frosinone, Pescara, Campobasso, in frode ai consumatori, ai quali sarebbe stato presentato, nella gran parte dei casi, come prodotto certificato con il marchio internazionale ENplus.

Usa: Biden con l'Italia, con l'Europa e contro i populismi riscopre l'unità nazionale

L'esito della recente consultazione elettorale negli Usa come sempre ha un impatto sulle relazioni internazionali a livello globale, regionale e, naturalmente, sulle relazioni con i singoli Stati. Quali i possibili scenari per lo sviluppo delle relazioni transatlantiche in generale e quelle italo/statunitensi in particolare nei prossimi quattro anni? Siamo realmente dinanzi ad una rivoluzione copernicana nella governance mondiale?

Ripartiamo gli interventi e degli spunti emersi nel corso del webinar sul risultato delle elezioni americane promosso dall'Osservatorio sui Temi Internazionali dell'Eurispes. All'incontro hanno preso parte: Vincenzo Amendola, Ministro per le Politiche Europee - Maurizio Molinari, Direttore la Repubblica - Giovanna Pancheri, corrispondente dagli USA SkyTG24 - Armando Varricchio, Ambasciatore d'Italia a Washington. Il Presidente dell'Osservatorio, l'Ambasciatore Giampiero Massolo, ha moderato l'incontro. Egli afferma: «Questo è il nostro primo webinar come neonato Osservatorio per i Temi Internazionali dell'Eurispes. L'Osservatorio nasce dall'idea avuta con il Presidente Gian Maria Fara di aprire l'Istituto a realtà esterne e capire come il mondo condizioni, come possa riguardare il nostro Paese e come contribuisca a definire l'interesse nazionale. Da sempre l'Eurispes si occupa di curare e di promuovere la conoscenza dell'interesse italiano e sicuramente questa dimensione internazionale potrà essere molto qualificante e molto utile per l'Istituto. Il tema di oggi è stato dibattuto da quasi ogni punto di vista; tuttavia, l'autorevolezza e la qualità dei nostri interventi sono garanzia di una visione originale che potrà essere apprezzata dalla nostra audience. Nonostante tutti diano ormai i risultati delle elezioni americane per acquisiti, questo è ancora un momento in cui qualcosa c'è da dire dal punto di vista procedurale. Quindi la prima domanda è: a che punto siamo?».

Armando Varricchio: «Quanto sta avvenendo negli Stati Uniti ha degli effetti diretti sul dibattito, non soltanto politico, ma anche sulle decisioni che potranno essere assunte nel nostro Paese. Le elezioni si sono tenute martedì scorso, ma il risultato non è ancora formalmente acquisito. Siamo in una fase di transizione, in attesa che il risultato sia certificato e ufficializzato. Entro l'8 dicembre, infatti, la lista dei Grandi Elettori dovrà essere certificata in tutti i 50 Stati americani e il 14 dicembre i Grandi Elettori si riuniranno per votare ed eleggere il Presidente degli Stati Uniti».

Giampiero Massolo: «Normalmente, queste scadenze



che l'Ambasciatore descriveva sono quasi burocratiche. Non sono tali da inficiare il risultato. Però il solo fatto che se ne parli indica che qualcosa negli Stati Uniti è successo in queste elezioni. Volevo chiedere al Direttore Molinari una valutazione. Cosa non ha funzionato questa volta, cosa sta succedendo?».

Maurizio Molinari: «Ci sono due anomalie all'interno della procedura americana. La prima è che il campo che contesta il risultato - vale a dire quello del Presidente Trump - ancora non ha esposto la sua tesi al popolo americano. In questa occasione c'è un campo che è andato in pubblico e ha reclamato la vittoria sulla base della conta dei voti fatta pubblicamente dai grandi network (Biden) e c'è un altro campo che contesta la vittoria, ma che non lo ha fatto pubblicamente (Trump). Sappiamo che ci sono delle cause legali, una richiesta di riconteggio, ma sono notizie che fuoriescono dal team di Trump in maniera disordinata. Quello che manca è un portavoce che dica al popolo quali sono i motivi della contestazione. Questa è una prima anomalia che inevitabilmente genera una situazione di incertezza. La seconda anomalia, sta nel fatto che se si parla con gli opposti team, questi disegnano degli scenari con grande aggressività: il campo di Biden è sicuro della vittoria acquisita, lavora alla transizione e sostanzialmente ritiene che Trump stia imbastendo un negoziato per salvarsi da tutta una serie di cause legali e che il Partito Repubblicano lo stia sostenendo esclusivamente per vincere le elezioni in Georgia, da cui dipende l'esito del controllo del Senato; il team di Trump, molto più ermetico, è convinto da una parte che il risultato sia stato un colpo di mano ben organizzato dai democratici attraverso il voto postale, dall'altra è uno scenario che verte attorno all'ipotesi di che cosa potrebbe succedere se

il 14 dicembre i Grandi Elettori non trovino una maggioranza. La questione procedurale è ancora aperta e, per fare chiarezza su che cosa può ancora avvenire, il pezzo più importante che manca è rendere pubblico l'approccio dell'amministrazione Trump all'attuale situazione».

Giampiero Massolo: «È la foto di una situazione sicuramente ancora fluida, allora mi viene da pensare, ma questi leaders europei che hanno immediatamente chiamato il Presidente eletto, cos'è auspicio, sollievo? Come la dobbiamo leggere?».

Vincenzo Amendola: «Evidentemente la sincronia di tutti i leaders europei nasconde una ragione vera e una ragione di lettura politica complessiva. Quella vera è relativa alla reazione alla crisi economica: l'elezione del Presidente americano, con la relativa tempestività, fa sì che le manovre di stimolo economico, le manovre che devono arrivare da Washington, visto che abbiamo un'economia interconnessa, siano rilevanti anche per noi. La tempestività dell'entrata in carica del nuovo Presidente, il come affrontare insieme il Covid e il come affrontare insieme da Occidente la sfida della ripresa economica è fondamentale. L'Europa ha bisogno di allineare subito le politiche contro il coronavirus anche per la ripresa economica, di sedersi attorno ad un tavolo per recuperare un legame che si è sfilacciato. Il livello di tenuta multilaterale sotto lo stress del Covid ha dimostrato che ci sono degli sbilanciamenti e delle mancanze lampanti (Oms, per esempio). L'aspettativa europea ha, primo, un'esigenza a breve termine, e secondo è un tentativo necessario per le leadership europee di ricostruire un consenso multilaterale che si è allentato».

Giampiero Massolo: «Il mondo, dalla politica estera di Biden, cosa si deve aspettare? Quanto questa politica potrà essere indipendente

e non invece condizionata da quegli stessi eventi che avevano portato alla definizione della linea politica della precedente Amministrazione? E per l'Italia, in particolare, cosa vuol dire la presidenza Biden?».

Armando Varricchio: «La priorità dell'amministrazione Biden sarà sicuramente quella di ricostruire il paese, quindi il lavoro del nuovo Presidente si concentrerà principalmente su quello che è un versante domestico, su come ricomporre la frattura razziale in primis. Concentrarsi sulla politica interna del paese gli darà la possibilità di guardare all'esterno in maniera diversa. L'America è cambiata nel corso delle varie presidenze, così come è cambiato il mondo, e questo impone delle sfide più forti alla nostra Europa che deve assumere maggiori responsabilità. L'Italia ha una duplice responsabilità: una, ha a che fare con il suo ruolo forte di alleato che ha contribuito al successo dell'America; l'altra, è legata al ruolo che l'Italia ha nell'Europa, un ruolo forte, da paese fondatore, e deve servire per portare l'Unione europea ad avere un rapporto maturo con gli Stati Uniti».

Giovanna Pancheri: «Il clima che si respira in America è quello di un certo nervosismo, causato dal prolungamento della fase di transizione. Inizia ad esserci preoccupazione per quelle che possono essere le conseguenze per la sicurezza nazionale. Si sta ancora cercando di capire quale possa essere il percorso di passaggio da un Presidente all'altro. C'è un clima misto: tra la gente c'è molto entusiasmo, mentre nell'Amministrazione comincia ad esserci una certa preoccupazione. Un peso molto importante, anche in questo percorso accidentato della transizione, è che il presidente eletto ha avuto subito il riconoscimento di tutta l'Europa e degli alleati».

Giampiero Massolo: «Che Stati

Uniti eredita Biden? Soprattutto, cosa potrà fare - perché manifestamente mi sembra uno Stato di disunione - per cercare di rammentare?».

Maurizio Molinari: «Ogni volta che l'America si ricostruisce crea un'incredibile carica di energia (umana, intellettuale, politica). Con Biden ci sarà un'ulteriore ricostruzione. L'America di Biden porterà una quantità di idee ed energie in grado di rafforzare, consolidare e rilanciare anche l'Occidente. Sul fronte interno sul tema della risposta al populismo ("qual è la ricetta per battere i populisti?"), la ricetta di Biden è creare un'alleanza bipartisan sui valori nazionali. Egli unisce, perché sa parlare alle opposte anime del paese. Il populismo è un movimento di protesta e la risposta di Biden è l'unione. Questo approccio è molto simile a quello che il segretario del partito laburista, Starmer, sta cavalcando in Gran Bretagna. Il partito laburista britannico e il partito democratico americano, attraverso cammini nazionali, arrivano ad una stessa ricetta bipartisan che punta al centro dell'elettorato e a riunire tutti quelli che populisti non sono. Questa è una ricetta che anche in Europa può fare molta strada, e questo spiega anche l'importanza che molti leader europei stanno dando alla vittoria di Biden. Un altro aspetto fondamentale è la risposta alla pandemia. I suoi primi messaggi sono stati molto chiari: "Dobbiamo guarire l'America", crea una task force, fa capire che la ripresa economica passerà attraverso la sconfitta della pandemia. Per ricostruire bisogna sanare una ferita che è quella della sanità. Anche questa può essere una ricetta destinata a trovare grandi ascolti in Europa. Le posizioni di competizione strategica che l'amministrazione Trump ha avuto con la Cina avranno un seguito nell'amministrazione Biden. E forse non è un caso che i cinesi

abbiano reagito alla sua elezione non facendogli i complimenti ma con una stretta immediata su Hong Kong».

Giampiero Massolo: «Cosa significa Biden per le famiglie politiche europee? Perché indubbiamente il rapporto con il sovranismo, con il populismo sarà un rapporto definitorio nel prossimo futuro e non è indifferente chi siede alla Casa Bianca».

Vincenzo Amendola: «Il partito democratico è cambiato, ha delle anime, delle configurazioni molto differenti. Biden è riuscito, sull'unità dei valori, a costruire un'alternativa. Accanto all'unità dei valori contro la polarizzazione delle posizioni che si sono radicate negli ultimi dieci anni, ci sarà anche da fare un grande lavoro sulle disuguaglianze. La tenuta di Trump nel cuore degli Stati Uniti, quell'idea dei soggetti perenni che decidevano di tornare padroni a casa loro, non può essere considerata come una febbre passeggera. Servirebbe un congresso dell'Occidente, uscire da quella depressione dell'Occidente sconfitto e capire che dentro questa società globale la nostra alleanza ha una forza non solo per la capacità normativa di costruire un nuovo multilateralismo che non sia basato sulla logica del più forte, ma anche costruire nelle nostre economie degli elementi di lotta alla disuguaglianza. Sono d'accordo che parte del successo è occupare il centro del dibattito politico recuperando l'elemento di unità della nazione. Servirà guardare all'America, come noi guardiamo all'Europa, anche nelle sue fragilità. E la fragilità che vedo è quella di disuguaglianze che hanno polarizzato e frantumato molto le nostre società. L'Europa deve trovare subito un alleato solido per costruire, a livello globale, equilibri che sono saltati da tempo».

(Tratto dalla redazione dell'Eurispes)



Giochi e Banche, tra etica e pubblica sicurezza

di Chiara Sambaldi e Andrea Strata*

*Direttori dell'Osservatorio Permanente Giochi, Legalità e Patologie dell'Eurispes

Dal "gioco d'azzardo" al "gioco pubblico", una storia nella storia che, senza scomodare gli "astragali" della Magna Grecia, nel nostro sistema normativo quest'anno compie 90 anni e si appresta ad una nuova fase vitale inaugurata dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli in occasione della presentazione del Libro Blu 2019, l'11 settembre scorso.

In vista di un cambiamento di approccio istituzionale innovativo ed incentrato sulla tutela della legalità e sul rafforzamento della responsabilità sociale, uno sguardo retrospettivo può aiutare a comprendere come si è arrivati alla situazione attuale e come affrontarla il domani. Nel nostro ordinamento giuridico il "gioco d'azzardo" è quello previsto dal Codice penale del 1930. In origine, infatti, il legislatore non si è preoccupato di una sua pericolosità sociale o morale, ma essenzialmente dell'ambiente che può crearsi intorno al gioco, con particolare riferimento a quell'insieme di situazioni ed interessi che possono tentare di sfruttare la passione che altri hanno per il gioco e trarre vantaggi illeciti.

Quindi, il primo interesse storicamente tutelato dallo Stato in materia è l'ordine pubblico; il gioco d'azzardo non è punito in sé per sé, ma è passibile di sanzione chi organizza giochi d'azzardo, chi contribuisce alla loro organizzazione (ad esempio, mettendo a disposizione i locali) ed anche chi partecipa ad essi (quindi i giocatori stessi).

Questa è evidentemente la spinta che ha condotto lo stesso legislatore ad includere la disciplina dei giochi con vincita in denaro nell'alveo del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con il Regio Decreto del 18 giugno 1931 n. 773 (normativa promulgata ai tempi del



re, durante il Regno d'Italia, che - nonostante il tempo trascorso e le modifiche ed integrazioni subite - costituisce tuttora disciplina cardine per il settore del gioco).

È un profilo spesso trascurato, talora anche dai rappresentanti delle Istituzioni, quello che vede gli esercizi che offrono gioco pubblico in modo esclusivo o prevalente, agire in virtù di una concessione statale e di una licenza di pubblica sicurezza rilasciata dalla Questura territorialmente competente ai sensi dell'art. 88 del TULPS.

Se l'onerosa concessione amministrativa fa capo alla società (sovente multinazionale) che ha partecipato alla Gara Pubblica d'Appalto, il titolare della licenza di pubblica sicurezza collegata al diritto concessorio è colui che gestisce di fatto l'esercizio che raccoglie il gioco sul territorio. È costui, l'esercente, che deve possedere i requisiti soggettivi richiesti per svolgere l'attività anche in punto di moralità e rettitudine.

Ne deriva che la rete fisica specializzata, che offre gioco pubblico ed opera sotto l'egida dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, è soggetta ad una forma di controllo di pubblica sicurezza particolarmente pregnante. Infatti, i titolari della

licenza e i suoi rappresentanti, appositamente nominati, sono soggetti a periodiche e costanti verifiche in ordine ai carichi pendenti e al casellario giudiziale, oltre ad essere soggetti alle informative antimafia e, quindi, alle interdittive del Prefetto che possono essere emesse su fatti e vicende aventi solo valore sintomatico ed indiziario rispetto a possibili infiltrazioni mafiose.

Inoltre, provvedendo alla raccolta del denaro proveniente dalle giocate per conto dello Stato (pecunia pubblica), gli esercenti svolgono la funzione di incaricati di pubblico servizio relativamente alle somme destinate alle imposte dovute all'Erario, con tutto ciò che ne consegue in termini di responsabilità anche di natura penale.

I predetti esercizi - come ricordato dal Direttore Marcello Minenna in occasione della presentazione del Libro Blu 2019 - sono costantemente soggetti ad ispezioni e verifiche da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ed ai controlli delle Forze dell'ordine riguardo al rispetto della corposa normativa che disciplina l'intero settore in punto di antiriciclaggio, tutela dei minori, divieto di pubblicità e promozione della propria attività per la prevenzione ed il contrasto della dipen-

denza da gioco (DGA).

Nell'attuale congiuntura di grave crisi economica connessa alla diffusione del Covid-19, alcune imprese del settore lamentano un ingiustificato trattamento discriminatorio in quanto si sono viste e si vedono respingere le richieste di accesso ai finanziamenti con garanzie agevolate previsti dai decreti varati dal Governo. Alcuni Istituti di Credito risultano addurre l'assenza di "profili di credito" per la concessione del finanziamento secondo i "parametri di valutazione della Banca", senza alcuna specificazione relativa al "merito creditizio" ovvero ad altre motivazioni rinvenienti nei rispettivi "Codici Etici" e "Bilanci di sostenibilità".

Tornano, allora, alla mente i recenti allarmi lanciati dal Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Federico Cafiero De Raho, relativamente ai rischi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale anche attraverso il sostegno economico alle imprese in difficoltà, a motivo dell'importanza delle misure contenute nel "Decreto Liquidità" e della loro piena accessibilità. Occorre, poi, fare i conti con una realtà: i vincoli europei e la concentrazione decisionale in capo alla Banca Centrale Europea hanno portato alla rinuncia progressiva ai valori sottesi e tutelati dall'art. 47 della nostra Costituzione ai sensi del quale «La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio, favorisce l'accesso alla proprietà dell'abitazione, disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito». L'esercizio del credito ha visto nel tempo affievolire la sua connotazione pubblicistica in favore di una sorta di "privatizzazione".

In ogni caso, e a prescindere da ciò, si ritiene che lo Stato non possa tollerare abusi e comportamenti non solo abnormi, ma contrari all'interesse collettivo che deve tornare al centro della gestione del credito e del risparmio.

Accendere un faro sulla stratificata e

complessa normativa che disciplina il gioco pubblico, con il fine ultimo di pervenire ad un suo riordino organico, rappresenta, a nostro avviso, il primo passo per inquadrare correttamente l'attività e implementare poi, ove ritenuto, le prescrizioni già esistenti a tutela degli interessi pubblici preminenti in gioco (ordine pubblico e salute pubblica). Le principali società concessionarie del gioco pubblico redigono annualmente il "Bilancio di Sostenibilità" o il "Bilancio Sociale" nell'ambito del quale trovano già spazio, o devono trovare ulteriore spazio, iniziative concrete di tutela dei consumatori di gioco e di tutela della legalità della rete territoriale di raccolta, per renderla sempre più efficiente ed impermeabile ai tentativi di infiltrazione criminale.

Che si tratti di Codici Etici o di Autodisciplina, di Bilanci Sociali o di Sostenibilità, la strada è quella della valorizzazione della responsabilità sociale di tutte le imprese coinvolte inclusi gli Istituti di credito, nella ricerca di un punto di incontro "eticamente sostenibile" affinché le imprese che operano in un settore così "sensibile" e controllato come quello del gioco pubblico non siano private delle risorse vitali per la propria sopravvivenza a vantaggio dell'illegalità. L'Osservatorio Permanente su Giochi, Legalità e Patologie dell'Eurispes, in sinergia con gli altri Osservatori dell'Istituto e sulle direttrici tracciate dalle analisi e dai focus già attivi con riguardo all'accesso al credito e al merito creditizio, ha già avviato un percorso di studio e monitoraggio dei provvedimenti bancari che hanno negato ad alcune imprese di gioco l'accesso al credito (senza alcun riferimento al merito creditizio), anche in chiave statistica ed al fine di far emergere le reali motivazioni che sorreggono alcune politiche bancarie e le eventuali criticità alla luce dei principi di matrice costituzionale ed europea.

Tutti in bici. Le piste ciclabili cambieranno le nostre città

di Roberta Rega

La necessità di distanziamento ha cambiato, forse in maniera irreversibile, il rapporto con le nostre città: ai mezzi pubblici affollati e al traffico all'ora di punta si sono sostituite delle alternative di mobilità. Tra queste, tralasciando il contestatissimo monopattino o il car sharing, la soluzione più significativa a lungo termine è senza dubbio la bici, con tutto il dibattito che ne consegue sugli spazi urbani dedicati, in particolare le piste ciclabili.

La pandemia sta avendo un effetto inaspettato: molte città tolgono spazio all'auto per darlo alla bicicletta, mezzo di trasporto che riduce l'inquinamento e favorisce una mobilità sana, attiva e sicura contro il virus. Le piste ciclabili possono davvero cambiare lo spazio metropolitano, in termini sia di sostenibilità ambientale sia di decongestione dei trasporti pubblici e anche in Italia la pandemia potrebbe diventare un elemento acceleratore verso tale processo.

L'urbanista canadese, Brent

Toderian, spiega che molte città già vivevano un processo di espansione dell'uso della bicicletta, ma la pandemia ha spinto ancora più in là gli eventi: progetti urbanistici in programma per l'anno prossimo in molti casi sono già in corso di realizzazione. Parigi, che già vantava una rete ciclabile ampia 700 km, ha sfruttato uno stato di necessità per accelerare la sua trasformazione con altri 50 km di ciclabili temporanee, realizzate senza costi eccessivi con vernici e coni. Ma Parigi aveva cominciato già sei anni fa a concepire gli spazi urbani in funzione di un mezzo di trasporto individuale ed ecologico, coinvolgendo in maniera capillare il centro e le periferie. Non si può dire lo stesso di altre capitali europee, dove tale conversione va a rilento e le piste ciclabili sono presenti a singhiozzo o non collegano in maniera efficace l'area urbana, come accade a Madrid, dove la rete ciclabile del centro è esigua e scollegata dalle ciclabili delle periferie, isolando di fatto i quartieri senza rappresentare una valida alternativa. Qui, nel corso



della pandemia, lo spazio dedicato alla bici è stato aumentato di 12 km senza realmente intaccare il primato delle auto, ma altre città europee hanno fatto meglio: Berlino ha costruito 27 km di ciclabile in più con la pandemia, mentre Lisbona, con i suoi 105 km di pista ciclabile, conta di raddoppiare entro il 2021 lo spazio dedicato alle bici (fonte: El País).

Anche in Italia il processo di riqualificazione urbana sembra essersi messo in moto, e la decongestione dei mezzi pubblici potrebbe diventare solo l'effett-

to collaterale di una complessiva svolta green. Osservate speciali di questo cambiamento sono - si può immaginare - le grandi città, che hanno urgente bisogno di mettere in sicurezza il trasporto pubblico scaricando parte dei passeggeri su mezzi alternativi e più sicuri. E infatti la ripresa delle attività ha ridefinito la mobilità in una città come Milano, dove gli interventi sono diventati più evidenti con l'inizio della Fase 2 (ovvero il dopo-lockdown). Secondo fonti ufficiali del Comune di Milano, ai già esistenti 220 km di pista

ciclabile se ne aggiungeranno altri 35 entro il 2020 lungo le principali direttrici radiali e circolari della città e su zone centrali come Porta Venezia e San Babila.

La Fase 2 a Roma è stata inaugurata con la promessa di realizzare 150 km di pista ciclabile, i quali si andrebbero a sommare ai 250 già presenti, che da soli non bastano a supportare gli spostamenti su una superficie estesa come quella capitolina. Al momento il lungotevere è l'arteria principale del trasporto leggero che collega Roma da Tor di Quinto alla Magliana, in attesa di interventi più incisivi con vere e proprie corsie e percorsi dedicati, capillari e strategici. Il piano di mobilità del Comune è impegnato anche nella collocazione di nuove rastrelliere per il parcheggio in 186 punti nodali, ed è stato aperto un canale diretto per segnalare la necessità di interventi e manutenzione.

È altresì complicato classificare la qualità delle piste ciclabili, che passano tutte sotto lo stesso nome, ma contemplano esiti differenti: da corsie larghe e ben

collegate a stretti marciapiedi spesso in conflitto con i pedoni, a semplici segnali sull'asfalto che non separano i ciclisti dalle auto, minandone la sicurezza. Inoltre, quando si esamina una rete non è sufficiente contare solo la lunghezza delle infrastrutture, ma è importante vederne l'utilità: ad esempio, la metà dei 260 km di piste ciclabili di Madrid attraversa la periferia o i parchi e viene utilizzata maggiormente per il tempo libero nei fine settimana, mentre a Barcellona le bici attraversano principalmente il centro. Insomma, non basta un po' di vernice sull'asfalto per avere una città ciclabile: sono necessari percorsi coerenti e strutturati, che colleghino il centro con le periferie, spazi dedicati al parcheggio e una seria razionalizzazione degli spazi comuni a bici e auto, come ad esempio gli incroci, spesso pericolosi per chi viaggia in bici. Ridistribuire la mobilità è un'opportunità imperdibile per vivere in città meno caotiche e inquinate, e ripensare gli spazi urbani secondo nuove prospettive.

Inaugura oggi, la mostra-installazione allo Studio Leonardi "zu spät?" di via Dandolo a Roma

Come foglie nel vento

In occasione della 16esima Giornata del Contemporaneo promossa da AMACI (Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani), oggi alle ore 12.00, lo Studio Leonardi "zu spät?", in via Dandolo, 30 a Roma, riprende l'attività espositiva inaugurando "a porte chiuse" la mostra-installazione "Come foglie nel vento" opera a più mani che, sottolineando il rapporto immagine/testo che ha sempre caratterizzato le ini-

ziative dello Studio, "richiama alla consapevolezza della condizione umana avendo come protagonista la foglia, sia supporto sia tema della scrittura fin dalle origini e divenuta metafora della vita umana e topos in letteratura, in poesia e più in generale nella storia della civiltà". 134 artisti invitati a partecipare hanno espresso il senso di "attesa e sospensione, la consapevolezza della complessità di un cambiamento epocale che caratterizza

l'oggi traducendolo in forma di foglio che diventa foglia e all'inverso, interpretando così attraverso la propria sensibilità, com'è proprio dell'artista e del poeta, sia lo spirito del tempo (un momento storico imprevedibile e imprevisto che cambierà con ogni probabilità la Storia così come ha cambiato le nostre vite) sia il desiderio tuttavia permanente e imperituro di felicità. Nel vibrare nel vento della verde foglia primaverile,

nel volo della fragile foglia autunnale che volteggia libera nel cielo prima di toccare terra, è in quel breve momento, che quasi con un effetto paradossale - tanto più breve e precario tanto più importante intenso e denso di significato è l'attimo - si gioca la nostra vita, in quell'illusione di libertà e di felicità, nel vento che porta profumi, ricordi, sentore di mare o di fiori...". La mostra-installazione resterà visibile, online e offline, nel



massimo rispetto delle restrizioni vigenti, fino al 20 dicembre dal martedì al sabato dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00. A emergenza terminata verrà presentato il 7°

"Taccuino A4 mani" dedicato all'evento, con un testo di Silvia Del Campo, le foto e la documentazione dell'installazione.

Giorgia Rossi

Oggi in tv Sabato 5 dicembre



06:00 - Il caffè di Rai 1
06:55 - Gli imperdibili
07:00 - TG 1
07:05 - Parlamento Settegiorni
08:00 - TG 1
08:18 - Tg1 Dialogo
08:30 - UnoMattina in famiglia
09:00 - TG 1
09:04 - UnoMattina in famiglia
09:30 - TG 1 L.I.S.
09:33 - UnoMattina in famiglia
10:30 - Buongiorno benessere
11:25 - Gli imperdibili
11:29 - Che tempo fa
11:30 - Passaggio a Nord-Ovest
12:20 - Linea Verde Life - Rieti
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Linea Blu - Meraviglie del Mediterraneo
15:00 - Linea Verde Radici
15:30 - A Sua immagine
16:10 - TG 1
16:20 - Che tempo fa
16:25 - Rai 1 presenta Italia - Sili
18:45 - L'Eredità Week End
20:00 - TELEGIORNALE
20:35 - Soliti Ignoti - Il Ritorno
21:25 - Ciao Stefano, amico per sempre
23:30 - TG1 60 Secondi
23:34 - Ciao Stefano, amico per sempre
00:15 - Premio Biagio Agnes
01:25 - Rai - News24
01:59 - Che tempo fa
02:00 - Sottovoce
02:30 - Mille e un Libro
03:30 - Un tocco di classe
05:10 - Rai - News24



06:00 - LaGrandeVallata
06:25 - CulturepresentaMemexDoc-Vitadla Ricercatore-(p.3) LorettaDelMercato, nanotecnologia
07:00 - NoTomorrowLaprotesta
07:40 - TheGoodWitchOgginonmisposo
09:00 - FioleDellittiCrisantempresiozi
10:20 - ILLatoPositivo
11:05 - Meteo2
11:10 - TGSPORTGiorno
11:25 - IIFumedeLaVitaGange
13:00 - TG2GIORNO
13:30 - TG2Week-End
14:00 - IIFiloRosso
15:35 - ProfessorThikikomori
16:35 - StopAndGo
17:15 - IIProvincialeLaforzadellatera
18:00 - Gliimperdibili
18:05 - TG2L.I.S.
18:08 - Meteo2
18:10 - Dribbling
18:25 - TGSPORTSera
18:50 - Dribbling
19:40 - N.C.I.S.LosAngelesLatuffa
20:30 - TG220.30
21:05 - S.W.A.T.Lalistanera
21:50 - CriminalMindsRusty
22:40 - BlueBloodsLalistanera
23:30 - TG2Dossier
00:15 - TG2Storie.Iraccontidellasettimana
00:55 - TG2Mizar
01:20 - TG2Cinematine
01:25 - TG2AChabLibri
01:30 - TG2SiliViaggiare
01:45 - TG2EatParade
01:55 - Bull-Altuocto,alfuoco!
02:32 - Autoassassina
03:15 - HarshTimes-Igiornidell'odio
05:00 - Piloti
05:20 - VideocomicPasserelladicomicintv



06:00 - Rai - News24
08:00 - Elisir del sabato
09:15 - Mi manda Raitre in più
10:25 - Timeline Focus Una storia a settimana, dal primo all'ultimo social
10:45 - TGR Parma 2020
11:00 - TGR Bell - Italia
11:30 - TGR Officina Italia
12:00 - TG3
12:21 - TG3 persone
12:25 - TGR Il Settimanale
12:55 - TGR Petrarca
13:25 - TGR Mezzogiorno Italia
14:00 - TG Regione
14:18 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:50 - TG3 L.I.S.
14:55 - Gli imperdibili
15:00 - TV Talk
16:00 - Cultura e Teatro dell'Opera di Roma presentano Il barbiere di Siviglia
18:55 - Meleo 3
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:20 - Le parole della settimana
21:45 - Cultura presenta Edizione straordinaria Prima Visione Assoluta
23:30 - TG Regione
23:35 - TG3 Mondo
00:00 - TG3 Agenda del Mondo
00:05 - Meleo 3
00:10 - Un giorno in Pretura Quindici anni



06:45 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA
07:05 - STASERA ITALIA
08:02 - IL GATTO DI BROOKLYN ASPIRANTE DETECTIVE - 1 PARTE
08:52 - TGCOM
08:54 - METEO.IT
08:58 - IL GATTO DI BROOKLYN ASPIRANTE DETECTIVE - 2 PARTE
10:10 - BENVENUTI A TAVOLA 2 NORD VS. SUD - LA TRAPPOLA
11:20 - RICETTE ALL' ITALIANA
12:00 - TG4 - TELEGIORNALE
12:28 - METEO.IT - TG4
12:30 - RICETTE ALL' ITALIANA
13:00 - SEMPRE VERDE
14:00 - LO SPORTELLINO DI FORUM
15:30 - HAMBURG DISTRETTO 21
16:42 - LO SPERONE NUDO - 1 PARTE
17:23 - TGCOM
17:25 - METEO.IT
17:29 - LO SPERONE NUDO - 2 PARTE
18:58 - TG4 - TELEGIORNALE
19:35 - TEMPESTA D'AMORE - 200 - 1aTV
20:30 - STASERA ITALIA WEEKEND
21:22 - THE FAMILY MAN - 1 PARTE
22:00 - TGCOM
22:02 - METEO.IT
22:06 - THE FAMILY MAN - 2 PARTE
00:02 - CITY OF ANGELS - CITTA' DEGLI ANGELI - 1 PARTE
01:00 - TGCOM
01:02 - METEO.IT
01:06 - CITY OF ANGELS - CITTA' DEGLI ANGELI - 2 PARTE
02:07 - TG4 L'ULTIMA ORA - NOTTE
02:27 - POPCORN 1982
03:10 - POPCORN 1982
03:57 - I BACCANALI DI TIBERIO



06:00 - PRIMA PAGINA TG5
06:15 - PRIMA PAGINA TG5
06:31 - PRIMA PAGINA TG5
06:46 - PRIMA PAGINA TG5
07:00 - PRIMA PAGINA TG5
07:15 - PRIMA PAGINA TG5
07:30 - PRIMA PAGINA TG5
07:45 - PRIMA PAGINA TG5
07:55 - TRAFFICO
07:58 - METEO.IT
07:59 - TG5 - MATTINA
08:44 - METEO.IT
08:45 - X-STYLE
09:15 - DOCUMENTARIO
11:00 - FORUM
13:00 - TG5
13:39 - METEO.IT
13:41 - BEAUTIFUL - 1aTV
14:10 - AMICI
16:00 - VERISSIMO
18:45 - CADUTA LIBERA
19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE
19:43 - CADUTA LIBERA
19:57 - TG5 PRIMA PAGINA
20:00 - TG5
20:38 - METEO.IT
20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - la voce dell'insofferenza
21:20 - L'ALBUM DI TU SI QUE VALES
00:40 - TG5 - NOTTE
01:19 - METEO.IT
01:20 - STRISCIA LA NOTIZIA - la voce dell'insofferenza
01:46 - TUTTI PER BRUNO - BELLA VITA/SCHIAVI DEL SESSO
03:26 - CENTOVETRINE



06:58 - BLACK-ISH - GITA NEL QUARTIERE NERO - 1aTV
07:18 - BLACK-ISH - FOOTBALL E PRIMI APPUNTAMENTI - 1aTV
07:37 - BLACK-ISH - DESERTO O DESSERT 1aTV
07:57 - MEMOLE DOLCE MEMOLE - OSCAR MEMOLE
08:22 - MEMOLE DOLCE MEMOLE - UN APPUNTAMENTO MANCATO
08:47 - E' QUASI MAGIA JOHNNY - PETTEGOLEZZI
09:12 - E' QUASI MAGIA JOHNNY - LE DUE MODELLE
09:38 - THE VAMPIRE DIARIES - LA NOSTRA CITTA'
10:33 - THE VAMPIRE DIARIES - LEGAMI VINCOLANTI
11:25 - THE VAMPIRE DIARIES - NEL PORTARE FUORI I MORTI...
12:25 - STUDIO APERTO
12:58 - METEO.IT
13:00 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
13:05 - SPORT MEDIASET
13:40 - I GRIFFIN - QUESTIONE DI TACCHIA
14:10 - I GRIFFIN - I GIOCHI INVERNALI DE GRIFFIN
14:40 - LUCIFER - TUTTO QUELLO CHE FA PIERCE IO LO FACCIO MEGLIO
15:35 - MANIFEST - VIAGGIO DI RITORNO
16:30 - MANIFEST - USCITA D'EMERGENZA
17:25 - MANIFEST - IL CANTO ZEN
18:22 - STUDIO APERTO LIVE
18:29 - METEO
18:30 - STUDIO APERTO
19:30 - C.S.I. NEW YORK - CADAVERI SULL SPIAGGIA
20:25 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - LA VITA DELLA GUARIGIONE
21:20 - INSIDE OUT - 1 PARTE
22:10 - TGCOM
22:13 - METEO.IT
22:16 - INSIDE OUT - 2 PARTE
23:10 - SCOBY-DOO 2: MOSTRI SCATENATI 1 PARTE
23:44 - TGCOM

la Voce

la testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE
Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
via laurentina km 27, 150
00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfano 39 - Roma

email: redazione.lavoce@live.it

www.quotidianolavoce.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
News
ppn

www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU

